



ANNO 37 - N. 371 - GENNAIO 2017 - Euro 2,50

Sermidiana magazine



CiocapiArt

**le bottiglie
di lambrusco
dell'Azienda Malavasi
si vestono d'arte
per mettersi
in mostra**



Passeggiata invernale

Il pomeriggio del giorno prima in casa si diceva: “A ghè un ciel da név!” Così, la mattina dopo, la prima cosa che feci fu guardare fuori dalla finestra: avevano ragione era nevicato, poco, ma era nevicato, e si sa che il paesaggio delle nostre campagne diventa romanticamente bello, bastava non disturbare.

Arcangelo Roncada

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Bertarella Nicola · Buganza Ugo · Carpani Stefano
Fioravanti Armando · Garbellini Tommaso
Gramola Gisa · Lovecchio Rosa · Malagò Vittorio
Malavasi Roberto · Menghini Lorella · Merighi Remo
Orsatti Franco · Padricelli Pasquale · Passerini Lorena
Rizzi Franco · Santini Sonia · Tralli Giulia
Tralli Lidia · Varini Annamaria · Vicenzi Ivan
Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

La Memoria è identità

Sermide, lo abbiamo imparato è una città con una storia importante; non a caso è stata insignita del titolo di "Città" medaglia d'oro del Risorgimento, per il coraggio dimostrato nell'affrontare gli austriaci nel 1848. Nel 2008, proprio nel 150° anniversario di quell'evento, abbiamo avuto il piacere di pubblicare un libro illustrato dal nostro celeberrimo Severino Baraldi: "L'incendio di Sermide".

Anche il 2016 appena concluso poteva essere segnato da celebrazioni importanti. Nel giugno 1866, quindi 150 anni fa, i sermidesi accoglievano festanti l'arrivo del generale Cialdini, che con le sue truppe aveva liberato Sermide dalla dominazione austriaca, e qualche mese dopo, nell'ottobre dello stesso anno, all'azione militare seguiva quella politica del Plebiscito, con cui Sermide entrò a far parte al Regno d'Italia.

A leggere gli articoli di Fernando Villani, mai dimenticato corrispondente della Gazzetta a cui spetta il merito di aver testimoniato e consegnato ai posteri la storia di Sermide che ricostruiva se stessa dopo l'ultima guerra, si impara che nel 1966, il centesimo anniversario fu festeggiato con una importante festa di paese, che esprimeva l'importanza attribuita alla Storia della propria città.

Noi invece, cinquant'anni dopo, abbiamo dimenticato del tutto la nostra storia.

È strano. Nel senso comune chi ha cinquant'anni è ritenuto giovane, pieno di risorse e possibilità. Un destino diverso invece spetta agli eventi. A cinquant'anni di distanza, un grande orgoglio si è trasformato in oblio.

Cosa si perde a dimenticare il proprio passato?

I latini sostenevano che la Storia fosse maestra di vita, perché poteva evitare all'uomo di commettere gli stessi errori. Per noi cos'è la nostra storia?

Se lo chiedessimo agli studenti, in molti ci restituirebbero che questa è una tra le discipline scolastiche più odiate in assoluto. Perché?

Perché se la storia perde il suo contatto con il presente diventa semplice lista di date e di morti, percepiti come passati e sepolti.

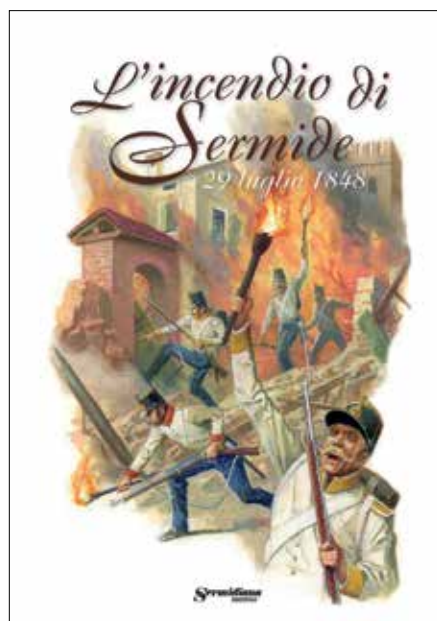
Ma la storia in realtà è anche, e soprattutto, la radice di ciò che siamo noi oggi. Noi non siamo cresciuti come funghi sotto la pioggia, siamo intrisi degli entusiasmi, delle fatiche, del sangue e delle idee di chi ci ha preceduto, e ha considerato imprescindibile e inevitabile dare la propria vita in nome della libertà.

Conoscere la nostra storia piccola, di città, ci restituirebbe un'identità di uomini e di donne con delle radici, con un senso di appartenenza e di responsabilità civile.

I giovani inoltre imparerebbero che la Storia dei libri l'hanno costruita quelle mani e quelle braccia che lavoravano anche la terra, nutrivano i figli. Mani e braccia di persone vere, come noi oggi.

Il 2017 ci offre un'altra occasione. Nella Villa Imperiale di Pesaro si può ammirare un arazzo raffigurante il giuramento di Sermide. Di cosa si tratta? Di un altro episodio della nostra Storia locale che ha contribuito a fare grande la storia dei grandi.

Un altro anniversario che forse si dovrebbe celebrare...e che Sermidiana ricorda!



PRIMOPIANO

- 8 | ARTE & IMPRESA
- 10 | NATALE A SERMIDE
- 12 | DAL MUNICIPIO
- 14 | INTRAPRESA

ASSOCIAZIONI

- 15 | ARCI CHINASKY
- 16 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 17 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

SPORT

- 18 | CALCIO II CATEGORIA
- 19 | CALCIO ALLIEVI
- 20 | DUATHLON
- 21 | ANTARES
- 22 | PALLACANESTRO

COMUNI

- 23 | CARBONARA/BORGOFRANCO
- 24 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | FELONICA
- 28 | CASTELMASSA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 29 | UNA CARTOLINA DA...
- 30 | SCUOLA
- 34 | LETTERATURA/NATURA
- 36 | COQUINARIA
- 37 | DALLA BIBLIOTECA
- 38 | LIBRI
- 39 | ELZEVIRO
- 40 | STORIA
- 42 | DIVERSAMENTE
- 44 | IL COLLEZIONISTA
- 46 | RACCONTI
- 48 | COME ERAVAMO
- 50 | AMARCORD
- 52 | SCRITTO DA VOI
- 54 | ARTE



Grande la generosità dei Sermidesi per Telethon

♦ Il 17 e il 18 dicembre alla galleria Coop Arcobaleno di Sermide le volontarie Telethon hanno organizzato un banchetto con i cuori di cioccolato che sono stati tutti venduti. Molte le offerte di danaro senza acquisto. Il ricavato complessivo è stato di 900 euro. Ricordiamo che Telethon è una Fondazione che finanzia la migliore ricerca scientifica italiana sulle malattie genetiche rare.



Paolo Barlera con Bruce Hasson

San Francisco per Amatrice (...passando anche un po' per Sermide)

♦ L'8 dicembre, all'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco, trenta artisti, tra cui Lawrence Ferlinghetti, un poeta americano 97enne di origini italiane, hanno messo all'asta le loro opere a favore dei cittadini di Amatrice. "Artists in San Francisco for Amatrice", così è stato intitolato l'evento, è nato da un'idea di uno scultore californiano, Bruce Hasson, innamorato dell'Italia e testimone lui stesso del terremoto di San Francisco del 1989, in cui morirono 73 persone e 10 mila persero la casa. E l'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco, diretto dal sermideese Paolo Barlera, è stato la culla ideale della mostra, che ha riscosso un vero successo: 15 mila dollari raccolti, tutto per Amatrice. Tutto per quelle persone che hanno perso tutto. "Sono molto contento del risultato", ha commentato l'ideatore Bruce Hasson, "è stato emozionante vedere così tante persone impegnarsi per i nostri amici italiani".

<http://www.vanityfair.it/news/foto/16/12/10/bruce-hasson-mostra-amatrice-san-francisco>

Asilo nido “La Nuvola” Festa di Natale in attesa del ventennale

◆ Festa di Natale al nido “La Nuvola” di Sermide. L'atmosfera prefestiva e il contagioso fervore di maestre e bimbi ha coinvolto i numerosi famigliari accorsi per condividere momenti di pura allegria. Il tutto accompagnato dai giochi coinvolgenti di Folletto Natalina e dalle prelibate leccornie sfornate dalla cucina del nido. Il successo della festa conferma lo straordinario clima che pervade la scuola della cooperativa CSA; grazie allo splendido lavoro svolto

dalle maestre e da tutti quanti operano alla crescita sana e creativa dei piccoli utenti. Un merito riconosciuto e ribadito dai genitori così come dai bambini stessi, quotidianamente entusiasti di trascorrere i vari momenti educativi con compagni ed insegnanti. Il presidente della CSA, Claudio Cuoghi - presente alla festa oltre a Carla Pradella dell'ufficio scuola comunale - si è fatto interprete con orgoglio di questa consapevolezza e ha annunciato che proprio nel 2017 si celebrerà il ventennale di attività della “Nuvola” con una serie di iniziative da non perdere.

Siro



Maestre con il presidente CSA Cuoghi
e Carla Pradella del Comune



Festa al Nido

Concorso dal “Turtèl Sguasaròt” a Felonica in preparazione la nona edizione



◆ Nel pomeriggio del 5 febbraio si svolgerà a Felonica a Palazzo Cavriani la finale della nona gara dal Turtèl Sguasaròt. Nell'occasione è stato organizzato un Convegno dal titolo “Mostarde e Conserve”. Attualmente hanno dato conferma della loro partecipazione come relatori: Marini e Gola dell'Accademia degli Scalchi di Mantova, Antonietti giornalista della Voce, Bernardi della Cantina di Quistello e Boschetti del Consorzio degli Agriturismo della Provincia di Mantova.

Siamo in attesa della conferma di partecipazione di altre personalità della promozione turistica e gastronomica del territorio mantovano. Gli stessi relatori saranno poi i Giudici della finale del Concorso. Il Convegno e la finale saranno gestiti dalla Pro Loco di Felonica. Le Pro Loco e le associazioni del territorio interessato sono incaricate di ricevere le adesioni delle persone che desiderano partecipare alla gara. Vi aspettiamo numerosi e con l'occasione porgiamo a tutti i migliori auguri di Buone Feste.

Il regalo di Natale del Furiock

♦ Con i ricavi dell'evento del 18 Giugno scorso, "Furiock the Reunion", diverse sono state le iniziative di beneficenza che siamo riusciti a realizzare per questo 2016. A settembre abbiamo avuto la conferma della costruzione di un pozzo per l'approvvigionamento di acqua potabile per una comunità africana, grazie soprattutto al supporto dei genitori di Federico; Luisa e Giuseppe. Giovedì 15 Dicembre, invitati dall'Istituto Comprensivo di Sermide alla festa di fine anno dei bambini dell'infanzia, siamo stati ringraziati dalla Dirigente, Professoressa Carla Sgarbi, per aver donato una lavagna interattiva LIM ai bambini dell'infanzia. Vorremmo così ringraziare l'Istituto Comprensivo per la bellissima targa che ci ha donato mercoledì e soprattutto tutti coloro che ogni anno ci seguono e ci sostengono dandoci l'occasione per realizzare questi doni. Arrivederci al Furiock 2017!



Consegna targa



La targa



Lavagna LIM asilo

Santa Lucia e somarelli a domicilio



Come ogni anno le volontarie della C.R.I. di Sermide e di Poggio Rusco si preparano per la consegna dei doni a casa dei bimbi.

Le volontarie si vestono da Santa Lucia e gli autisti volontari si travestono da somarelli.



BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Abbiamo selezionato per voi:

Via Canotto 180 - 46030 Castelmarte di S. (Piacenza)
tel 0423-040055 - email: barozzi@barozzi.it

Ex Scuola Infanzia



Rendiconto economico della Parrocchia di Moglia per l'anno 2016

◆E' stato portato a termine il primo lotto dei lavori presso la palazzina che ospitava l'ex scuola d'infanzia.

Sono stati completamente rifatti i servizi igienici ad uso dei medici e delle persone, messi a norma e resi più accoglienti. Si è proceduto alla manutenzione ed alla sostituzione di alcuni serramenti sia interni che esterni, al rifacimento di alcune porte ed

alla tinteggiatura generale previo il rifacimento di alcuni intonaci ammalorati. Il costo di questo primo stralcio di lavori è di euro 24.856 (comprensivi di IVA, spese tecniche ed oneri per l'ottemperanza alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, quest'ultime ammontanti a euro 1.200): allo stato attuale sono stati pagati euro 13.200.

Il secondo stralcio prevede la creazione di una piccola cucina a piano terra mentre al primo piano la creazione di quattro stanze con letti a castello che possono ospitare 28 persone. Sempre al piano superiore si prevedono due bagni forniti ciascuno di docce. Il costo di questo secondo intervento è di circa euro 70.000 (IVA e spese tecniche generali comprese). Per contribuire a reperire l'intera somma si è pensato, grazie all'aiuto della diocesi di Mantova, di accedere a qualche fondazione per un contributo economico a fondo perduto.

L'ordinaria amministrazione prevede il pagamento della quota da versare per il sostentamento annuale delle suore e dei sacerdoti (euro 2.500), delle assicurazioni (euro 840). Per la luce (euro 130) per il gas dell'ex asilo, della chiesa e della canonica (euro 5.055), manutenzione ordinaria (euro 1.765), per imposte e tasse (euro 817), per il culto e la pastorale (euro 723), per le pratiche legali (euro 552).

Per quanto riguarda le Messe, don Renato, don Andrea e don Matteo trattengono per ogni Messa la cifra di 10 euro. Alla fine di ogni mese ciò che rimane dalla cassa delle Messe viene interamente versato alla cassa parrocchiale. Per la raccolta straordinaria che papa Francesco ha indetto a favore dell'Ucraina sono stati versati euro 120, per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto euro 560, per i missionari

mantovani euro 140 e per il sostegno al Centro ascolto Caritas euro 940.

Don Renato, a nome dei sacerdoti e delle suore, ringrazia tutte le persone che nel volontariato gratuito offrono il loro tempo ed il loro servizio concreto per il bene della parrocchia e rende noto che tutti, con molta libertà se lo desiderano, possono dare il proprio contributo finanziario mettendolo tra le offerte delle Messe natalizie oppure consegnandolo direttamente nelle mani dei sacerdoti.

Per quanto concerne le altre parrocchie facenti parte dell'Unità pastorale "Riviera del Po" (Carbonara, Felonica, Malcantone, Quatrelle, Santa Croce e Sermide) tutte le notizie riguardanti le attività svolte durante il 2016 così come i progetti educativi e le altre iniziative di pastorale sociale, si possono trovare sul numero unico cartaceo "Camminiamo Insieme- Natale 2016" che è stato distribuito gratuitamente e che può essere anche ritirato presso le canoniche.

Marco Vallicelli

Capitozzatura scellerata

Ai ginkgo biloba della piazza della cattedrale di Sermide non si perdona di avere i rami e un manto di foglie. Qualcuno ha deciso di punirli e li ha mutilati capitozzandoli. Così in parte ne abbiamo perso la loro bellezza. Ora sembrano reduci da uno scenario di guerra con quei piccoli monconi nudi. Chiunque sia stato ne ha compromesso la vita, perché gli albicocchi argentati mal sopportano la potatura e i rami accorciati seccano. A Sermide esiste un Regolamento del verde: perché non viene fatto osservare con i dovuti controlli per educare al rispetto della vita anche degli alberi? Il Regolamento proibisce rigorosamente la capitozzatura e la consente solo per la messa in sicurezza dell'albero che ha rami marci. E' il caso di fare la potatura anche degli altri ginkgo biloba?

Gisa Gramola



POLISPORTIVA MOGLIESE
FESTA AD SANT'ANTONI
DOMENICA 15 GENNAIO
Tensostruttura RISCALDATA
PRANZO ore 12,30
Mima:
 Polenta Pasticciata
 (Chiusetta Pollicinella)
 Cotechino
 Arrosto di Maiale
 Contorno
 Torta ad S. Antoni
Prezzo: € 15,00
E per finire:
Grande Tombola
Prenotazioni obbligatorie presso:
Tabaccheria "Mille Idee" di Maika 0386 61297
 Le prenotazioni si ricevono fino ad esaurimento posti disponibili (totalmente 120 posti)

'Art Ciocapiàt'

LA CREATIVITÀ ARTISTICA SPOSA IL TERRITORIO
LE BOTTIGLIE DI LAMBRUSCO DI MALAVASI SI METTONO IN MOSTRA

Art Ciocapiàt' è il progetto nato dal sodalizio fra la Cantina Malavasi di Pozzolengo e il Movimento Itown Arte di Desenzano, che giovedì 15 dicembre è stato ufficialmente presentato nella stessa cantina con la presenza degli artisti e in diretta streaming sul canale Itown Arte.

La creatività degli artisti del Movimento ha vestito le bottiglie di Ciocapiàt realizzando opere uniche da collezione e interpretando con estro il carattere vivace e giovane di questo lambrusco IGT di intenso colore rubino. La performance acquista particolare valore nella provincia bresciana, terra di vigneti pregiati, e ha trovato intensa ispirazione nell'incantevole cornice delle Colline Moreniche, dove ha sede la cantina Malavasi, ampio territorio del Basso Garda fra Brescia e Mantova, vocato alla viticoltura grazie al clima mite e al fertile suolo calcareo – argilloso.



WALTER XEUSA, RICCARDO BARTOLETTI, DANIELE MALAVASI

"L'arte interviene a esaltare visivamente il vino, appagando gli occhi, prima ancora del gusto e dell'olfatto - come afferma il critico d'arte Riccardo Bartoletti- Se il vino, come sosteneva lo scrittore Mario Soldati, 'è la poesia della terra', gli artisti di Itown hanno saputo coglierne la sua natura più intima, consentendo di apprezzare

con le proprie creazioni la personalità del frizzante Ciocapiàt. Ad oggi le bottiglie dipinte sono circa sessanta e venti gli artisti coinvolti; l'obiettivo è di arrivare a 100 pezzi unici. La vendita sarà effettuata sul blog movimentoitownarte.com. Arte e territorio è un binomio che il Movimento Itown Arte ha già fatto suo in altre



occasioni, qui la creatività e l'arte sposano il territorio in un connubio felice, tra l'azienda agricola Malavasi e il Movimento Itown Arte".

"Queste 100 bottiglie presentate tutte assieme -dice Daniele Malavasi- in cui ogni artista si distingue con la massima libertà e con la sua peculiare creatività artistica, rappresenteranno un unicum che intendiamo valorizzare esponendole nei musei, nelle gallerie d'arte e in quei luoghi dove possa essere apprezzato questo singolare e affascinante abbinamento. Questa tipologia di vino mi emoziona, per me rappresenta anche la mia storia, perché si ancora alla mia giovinezza e ai rituali delle antiche tradizioni agricole. E' un prodotto che piace, che incontra il favore del pubblico, anche se il nome "lambrusco" è stato un po' bistrattato



in passato. Questa idea, questo abbinamento, questa sinergia tra arte e vino mi piace, perché mi piace

stupire: nella vita ci vuole intraprendenza e un po' di sana pazzia".

L'artista Walter Xausa, fondatore di Itown Arte, è orgoglioso di essere stato l'ideatore di "un'idea tecnologica, di un movimento di idee, di sinergie, di opportunità di valori".

La presentazione alla Cantina Malavasi si è conclusa con una breve presentazione dei manufatti artistici da parte di tutti gli artisti presenti, in cui ognuno

ha descritto con passione la propria opera "su bottiglia". La conclusione della serata si è espressa con una lunga tavolata con tutti i presenti, in cui le bottiglie Ciocapiàt si sono potute apprezzare anche per il loro pregevole contenuto, insieme ai gustosi piatti preparati da Ames, la mamma di Daniele, ormai famosa, non solo per la sua arte culinaria, ma anche per la recente pubblicazione del suo ricettario di piatti della tradizione mantovana.



CIOCAPIÀT
IL LAMBRUSCO
DI CLASSE

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436 • www.malavasivini.it



Fiaccolata per le vie del centro storico

La fiaccolata svolta a Sermide il 18 dicembre scorso è stata bella, suggestiva e coinvolgente, con un tema importante e attuale: la solidarietà. Tutti i presenti, giovani e meno giovani, hanno voluto mandare, assieme ai vari gruppi e associazioni che l'hanno organizzata, un messaggio di un Buon Natale di Solidarietà a quanti vivono momenti difficili in condizioni di disagio. La fiaccolata si è svolta in una apprezzabile cornice scenica, impreziosita dai significativi messaggi diramati nei vari interventi. I gruppi e le associazioni impegnati hanno curato meticolosamente gli allestimenti in piazza Plebiscito, sfidando il clima particolarmente umido e freddo, realizzando una cornice adatta al periodo natalizio, con addobbi uniformi e molto apprezzati. La manifestazione si è aperta con una breve ma significativa cerimonia all'interno della chiesa dei Cappuccini. Don Renato ha introdotto il tema della "Solidarietà di Dio con l'uomo attraverso un bambino". Alcuni ragazzi hanno letto significativi passi

evangelici sulla Natività... "Non temete, vi annuncio una grande gioia...troverete un bambino in fasce..." Poi ha commentato il Natale, soffermandosi sul significato cristiano di solidarietà: "Non è mai una cosa teorica, è sempre concreta. La solidarietà fatta per un motivo fondamentale: "il voler bene alla gente". Si è poi soffermato sulle meditazioni di Papa Francesco sul significato del Natale, riportate nella pergamena consegnata a tutti i partecipanti e lette ad alta voce.

Accese le candele, si è formato il corteo diretto verso via Argine Po, fino alla rampa di accesso al vecchio campo sportivo comunale dove c'è stata la prima sosta. Le brave ragazze della Coop Sociale Il Ponte hanno letto il loro messaggio solidale, dando informazioni sulla loro struttura con un pensiero rivolto a tutti... "apriamo le porte dei nostri servizi per donare un po' del vostro tempo e sentire la nostra vicinanza... operiamo seguendo i principi della democraticità, solidarietà, mutualità, priorità dei valori umani, privilegiando il legame con il territorio e con la comunità."

Siamo stati particolarmente felici di vedere i nostri amici del Ponte protagonisti con noi durante la fiaccolata. Il corteo lungo via Argine Po è stato impreziosito dalle tante candeline accese sulle recinzioni delle case dei residenti che hanno condiviso la nostra iniziativa.

Nel parcheggio Marinella, i rappresentanti del Centro di Ascolto Caritas hanno letto il loro messaggio che ci ha fatto riflettere sulla solidarietà verso i profughi e sulle situazioni drammatiche di chi fugge dalla guerra, non soltanto in Siria ma nel mondo in genere, dove i conflitti, purtroppo, sono sempre accesi. Hanno raccontato di come a Felonica sia stata accolta una famiglia Siriana e che a Carbonara si stanno organizzando per accogliere un'altra. Hanno invitato, inoltre i partecipanti ad essere tutti insieme più solidali verso coloro che chiedono asilo. La terza tappa è stata in piazza Plebiscito. I gruppi e le associazioni avevano allestito i propri spazi con addobbi, oggetti e luci adatti per creare il bel clima natalizio che abbiamo potuto apprezzare: Proloco, Aido, Avis, Ail, Partyamo, Contrada Cappuccini, Croce Rossa, Protezione Civile, unitamente all'Unità Pastorale "Riviera del Po", Casa del Giovane, Sermidiana Magazine per la parte pubblicitaria e riprese video, Polisportiva Sermide. I messaggi e le testimonianze del terzo intervento, letti da Davide, Giulia e Beatrice, erano le testimonianze e considerazioni sul grave terremoto che ha colpito il centro Italia nell'agosto scorso. Un pensiero particolare, preparato da Don Matteo, con un invito finale a riflettere su come poter vivere un Natale veramente solidale, fatto proprio da tutti i partecipanti:



FIACCOLATA DELLA SOLIDARIETÀ

"E noi cosa possiamo fare? Come essere solidali con le popolazioni del centro Italia? Un sms? E poi? Raccogliere fondi per aiutare e sostenere la ricostruzione è un buon inizio, forse la cosa più immediata. Ma quando i telegiornali e i quotidiani non pubblicheranno più notizie? E' facile dimenticarsi. All'emergenza della ricostruzione materiale deve corrispondere una lenta ma più profonda ricostruzione: quella delle relazioni fraterne fra tutti gli uomini e le donne, vicini e lontani, tra quelli che la pensano come noi e all'opposto di noi, tra quelli di altre culture o religioni... Se riusciremo a lavorare insieme per costruire una società umana di fratelli e sorelle allora non ci sarà bisogno di aspettare gli eventi drammatici per riscoprirci tutti fratelli, ma saremo sempre pronti ad accogliere, sostenere, aiutare tutti. Allora la ricostruzione comincia da qui, da oggi, da questa piazza, cominciamo a salutarci quando ci incontriamo, a darci il buongiorno mentre andiamo a scuola o al lavoro, impegniamoci ad essere attenti all'altro, al vicino di casa, al familiare, a chi è solo, o vive qualsiasi situazione di fragilità. Una parola buona, una visita inattesa, una telefonata, un piccolo dono per qualcuno potrebbe essere il più bel regalo di natale, in mezzo a tante cose inutili. Buon natale di solidarietà a tutti!"

Tutti gli interventi avevano come filo conduttore la solidarietà, la speranza e la pace. Il Sindaco, durante il suo intervento, ha espresso apprezzamento per gli interventi, ha ringraziato tutti per l'impegno profuso nell'organizzare la fiaccolata e ha formulato a tutti gli Auguri di Buone Feste. Alcuni Gruppi e Associazioni, con impegno e bravura, hanno preparato dolci, cioccolata calda, thè e il tradizionale vin brulé, per ristorare i presenti che, in un momento conviviale e sereno, si sono scambiati gli auguri di Buon Natale con fraterna semplicità e amicizia.

Il ricavato, Euro 390.00 su offerta libera per quanto preparato e distribuito, è stato devoluto alle popolazioni terremotate del Centro Italia.

Auguri di buone Festività!

Il nostro programma è stato ampiamente rispettato: le numerose manifestazioni si sono svolte regolarmente ed hanno registrato una buona partecipazione di pubblico ad animare i luoghi degli eventi. Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato e riproponiamo alcune immagini di questi eventi.

Al termine della fiaccolata le Associazioni che hanno organizzato la manifestazione hanno offerto un ristoro di dolci e bevande, con offerta libera, il cui ricavato (390euro) è stato devoluto alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.

CONCERTO DI NATALE
NELLA CHIESA DI MOGLIA



CONCERTO DI NATALE ALTERNATIVO
"LA BUONA NOVELLA" DI FABRIZIO DE ANDRÈ



VILLAGGIO DI BABBO NATALE



SANTA LUCIA ALLA NAUTICA



Fusione Sermide Felonica

PRECISAZIONI SU CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 NOVEMBRE

Intendiamo precisare quanto da noi sostenuto in occasione del Consiglio del 26/11 in Sermide, relativamente al voto sulla presa d'atto dei risultati referendari, in particolare sul nome del nuovo Comune, ad evitare versioni ed interpretazioni non in sintonia con la nostra linea ed i nostri intenti. In sintesi il nostro contributo al dibattito si è sviluppato secondo i seguenti temi:

✖ Abbiamo ribadito la nostra posizione, favorevole alla fusione.

✖ Per quanto riguarda il secondo quesito, il nome, abbiamo ribadito quanto già espresso in precedenza con lettera formale ad Amministrazione e Dirigente Regionale: non capivamo l'esito ufficioso dei risultati (Sermide e Felonica) dal momento che il Verbale di Proclamazione (Vedi Allegato) del quesito sul nome indica come prevalente l'invarianza dello stesso, cioè il NO: abbiamo precisato che tale Verbale è parte integrante del Decreto Regionale n. 9071 del 30 Ottobre 2015, pubblicato sul BURL N. 45 serie Ordinaria del 6/11/2015.

✖ Abbiamo ribadito la nostra neutralità sulla questione del nome, considerandola marginale, ma di fronte ad un documento così probante e "tranchant" non si poteva accettare la soggettiva interpretazione dell'esito del voto che l'Amministrazione ha formalizzato con proposta di delibera nel Consiglio di Sabato 26: molti cittadini hanno votato con la convinzione che i SI a nuove denominazioni non fossero da sommare e l'unico documento ufficiale disponibile dà loro ragione.

✖ Abbiamo puntualizzato che la scheda di voto non era chiarissima, ma il Verbale al contrario non dà adito ad interpretazione alcuna su come valutare l'esito del voto, ovvero che i SI non vanno sommati.

✖ Per poter ribadire la nostra positività sul processo di fusione nella sua sostanza, abbiamo ufficialmente richiesto, inasauditi, di scindere le argomentazioni principali dalla secondaria (il nome), approntando due diverse Delibere Consiglieri da votare separatamente: siamo stati quindi costretti al voto negativo, perché an-

che un'astensione avrebbe comunque validato un approccio secondo noi arbitrario, in conflitto con i nostri doveri / compiti istituzionali di Consiglieri Comunali.

✖ Siamo consapevoli che le decisioni nel merito circa il Processo di Fusione ed i suoi dettagli, tra i quali il nome, saranno vagliati dagli organi politici regionali, che legiféreranno nel merito anche sulla base di valutazioni di natura politica che potrebbero non essere in sintonia con il suddetto Verbale.

VERBALE REFERENDUM

EVENTUALE 2° QUESITO

N. VOTI								
SEZIONE	DEMINAZIONE I N. SI	DEMINAZIONE II N. SI	DEMINAZIONE III N. SI	RISPOSTA NEGATIVA N. NO	TOTALE VOTI VALIDI (con la scelta della nuova denominazione)	SCHEDE BIANCHI E	SCHEDE E VOTI NULLI	TOTALE VOTANTI (tutti validi schede bianche e nulle)
1	65	28	101	135	329	7	3	339
2	66	24	81	137	308	2	7	317
3	44	17	82	119	262	2	2	266
4	65	31	81	121	298	5	8	301
5	54	20	64	95	233	10	3	246
6	55	23	54	61	193	3	5	201
7	33	16	66	91	206	5	5	216
TOTALE	421	149	523	767	1866	34	33	1933

Si proclamano i risultati del referendum consultivo sopra indicati e si dichiara, in conseguenza:

- Che, relativamente al quesito sulla fusione per incorporazione, il risultato della consultazione è stato **FAVOREVOLE/CONTRARIO**.
- Che, relativamente all'eventuale quesito sulla scelta della nuova denominazione del Comune, ha prevalso la denominazione "....." **con risposta negativa (NO)**.

§ 5 - Chiusura e firma del verbale

Il presente verbale, redatto in due esemplari, viene letto e firmato, seduta stante, in ciascun foglio e trasmesso al Comune di SERMIDE, per i seguenti di competenza:

I due esemplari vengono consegnati agli Uffici del Comune di SERMIDE.

L'adunanza viene sciolta il giorno 07/11/16 alle ore 04.00.

Il Legato rappresentante del Comune o suo delegato / Il presidente dell'organismo:

(Firma)

Chiusura della sommità arginale: uno strano scambio delle parti

Sgualcito e liso da tre anni di esposizione al sole ed alle intemperie il Banner plastico bilingue occhieggia poco oltre la Chiesa dei Cappuccini, all'inizio della passeggiata preferita dai Sermidesi, per sensibilizzarli, ammiccando, alla prossima(?) chiusura al traffico veicolare della sommità arginale; la recente, quasi plebiscitaria, petizione popolare ha di fatto sancito l'inversione dei ruoli, con i Cittadini a rivendicare decisioni ed azioni che sembravano già scontate proprio perché proposte dal Municipio stesso, il quale stranamente ne ha rimandato a più riprese il compimento. A suo tempo, nella primavera del 2014, avevamo suggerito di realizzare, se proprio non se ne poteva fare a meno, la "scritta monumentale" sul tracciato Sermide-Digagnola anziché in partenza dall'ex Teleferica verso Moglia come poi attuato: una

decisione in tal senso avrebbe automaticamente conferito alla tratta in questione, insieme alla presunta valenza poetico/artistica, per ragioni di sicurezza, la funzionalità di pista ciclopedonale, pur se atipica per tutte le doverose eccezioni riservate a diversi portatori di interesse (persone con handicap, residenti, Forze dell'ordine, AIPO, agricoltori, cacciatori, pescatori ecc. ecc.). Il pannello era tra gli elementi del "percorso informativo", propedeutico alla chiusura della sommità arginale in quella tratta, che avrebbe dovuto concludersi nell'autunno dello stesso anno (2014), secondo la risposta dell'Amministrazione ad una nostra interrogazione dell'epoca su modalità e tempi previsti per raggiungere l'obiettivo: la sua persistente stagionata presenza è l'evidenza plastica di come inerzia ed



irrisolutezza decisionale nella gestione di problemi, anche di spessore modesto, possano farli lievitare, diffondendo il malcontento nella Cittadinanza e provocando quasi un caso diplomatico tra Comuni per ora diversi. Il tempo e gli eventi hanno cambiato le condizioni al contorno ed ingarbugliato la matassa che l'Amministrazione è chiamata a sbrogliare, con tre anni di ritardo, prima della sua scadenza.

LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Luppi: non solo pane

BAR, PASTICCERIA, FORNERIA, GASTRONOMIA,
INAUGURATO IL NUOVO PUNTO VENDITA

Il Panificio Luppi, che ha la sua sede a Poggio Rusco, ha inaugurato il nuovo punto vendita a Sermide, in via Mattei 1, nella zona artigianale ed in fregio alla strada provinciale. Nel grande fabbricato c'è un laboratorio dotato delle più moderne attrezzature per la produzione del pane di vari tipi e formati, ma anche di numerose leccornie della gastronomia, dalla pasta fresca ai dolci.

Nel nuovo punto vendita è stato allestito un elegante e funzionale bar che dispone di tavoli e sedie e nel quale è possibile consumare un pasto, degustando le numerose specialità prodotte giornalmente. E' prevista anche la sistemazione dell'area esterna antistante completata del necessario per essere usufruita durante la bella stagione. Il Panificio Luppi è una importante e consolidata realtà industriale con una catena di propri punti vendita, l'ultimo dei quali è quello inaugurato



a Sermide, ma il buon pane e la variegata gastronomia di Luppi si trovano anche presso altri negozi da Suzzara fino a Castelmassa, di qua e di là del fiume.

Tanta gente alla inaugurazione per un assaggio ed un ideale brindisi alle migliori fortune del panificio Luppi.



IL NUOVO PASTIFICIO LUPPI A SERMIDE



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

VIVAI 
CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

Sei anni di Chinaski



Il 18 dicembre scorso al Chinaski era un giorno speciale: esattamente sei anni prima infatti, dopo due mesi di lavoro intensivo per ristrutturarne la sede, inauguravamo la nuova gestione del Circolo e iniziava per noi questa avventura. Di solito si tende a festeggiare con maggiore enfasi le date speciali: il quinto compleanno, il decimo, il ventesimo, ma anche se questo compleanno non era divisibile per 5 l'abbiamo sentito ancora più forte delle altre volte. (ma d'altra parte forse ogni volta è sempre la migliore) Il Circolo era pienissimo e anche se lo sappiamo che non erano tutti lì per quel compleanno, che molti neanche si ricordavano, o neanche c'erano sei anni fa, è stato un po' come se fosse il compleanno di ognuno di noi. Molti sono stati quelli

che ci hanno fermato per scambiare due parole: "l'avresti mai detto?", "lo rifaresti?". Siamo partiti senza sapere bene cosa stavamo facendo, non eravamo più dei ragazzini eppure la testa era quella di quindicenni entusiasti. Ricordo che i primi giorni di lavoro pensavamo di fare giusto qualche ritocco agli ambienti, ma dopo poco era tutto per aria: sembrava fosse letteralmente esploso qualcosa. Mezz'ora prima dell'orario di apertura tutto era ancora un cantiere e ancora non sapevamo come fare né come sarebbe andata. Non sapevamo quanta gente sarebbe venuta, se fosse tornata anche le sere successive e se fossimo riusciti a mantenere l'impegno preso con i soci. Invece poi andò tutto alla grande, e nonostante qualche periodo di crisi, le cose sono andate sempre migliorando. I soci sono aumentati esponenzialmente nei mesi e anni successivi; sono partiti i corsi, i concerti che hanno portato al Chinaski musicisti da tutto il mondo e ogni anno ci inventiamo qualcosa di

nuovo, forse perché fermi proprio non ci riusciamo a stare. Adesso siamo forse un po' più organizzati di sei anni fa, siamo migliorati e cresciuti sotto ogni aspetto, ma la voglia di fare è la stessa se non più grande, e vedere i nostri sforzi premiati da tanta gente è una soddisfazione impagabile. E quindi: l'avremmo mai detto? No, non credo ci fossimo mai immaginati una cosa così. Lo rifaremmo? Beh chiaro, su questo non abbiamo dubbi!

LO STAFF



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Appuntamenti di gennaio

Eccoci dopo le feste natalizie, pronti a dare continuità e a ricominciare proponendo il programma del mese di Gennaio: **LUNEDÌ 9 ALBERTO GUIDORZI** ci parlerà della **coltura del Tabacco**, una pianta arrivata in Europa dopo la scoperta del continente americano, che è divenuto rapidamente prodotto commerciale. Ora viene utilizzato come fonte rinnovabile.

GIOVEDÌ 12 MARIA RITA BRUSCHI presenta **"Parigi, Roma Berlino le città scenari"**. Le grandi capitali europee e i personaggi che le contraddistinguono e le cantano. Passiamo poi a **LUNEDÌ 16 TITO BONINI** racconta la vita del grande bardo sostenuto dalle splendide immagini del film **"Shakespeare in love"** dove nella Londra del giovane Shakespeare e di Elisabetta I, si combattono vere battaglie fra teatri per assicurarsi le opere di scrittori come William e Christopher Marlowe.

GIOVEDÌ 19 ALBERTO CASARI **"I Gatti"** Animali maestosi, fieri, scaltri, pieni di orgoglio e di eleganza. "Dio fece il gatto perché l'uomo potesse avere il piacere di coccolare la tigre", diceva lo scrittore canadese Robertson Davies. Ma i nostri amici pelosi sono anche protagonisti di momenti di quotidiana assurdità che ogni padrone di gatti conosce bene. Diamo il benvenuto nuova ad una nuova relatrice che si



occuperà di filosofia **LUNEDÌ 23 CHIARA MORA** (redattrice di Sermidiana) sporrà **"La filosofia è ricerca: Socrate, Platone, Aristotele"** la scuola di Atene. E' con questi tre filosofi che il pensiero greco raggiunge la propria maturità e compiutezza. Da loro nascono le prime grandi domande sui fenomeni del mondo.

GIOVEDÌ 26 ENRICO BRESCIANI **"Passi verso l'arte contemporanea"** Le diverse tendenze artistiche che si sono sviluppate per l'intero secolo attraverso molteplici forme di espressione che si caratterizzano prevalentemente per la rottura con il passato e la maggiore espressione diretta dell'animo dell'artista. A conclusione del mese di Gennaio come consuetudine **SABATO 28 al CAPITOL MULTISALA** alle ore 16.00 l'Università Aperta Sermide in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Gruppo 900 presentano la **Giornata della Memoria 2017** teatralizzazione celebrativa della Giornata della

Memoria. Restano solo le parole, tramandate, legate con inchiostro alla carta, e i ricordi che pesano come macigni e che ritmicamente si rovesciano come onde sulle nostre generazioni. Lo straordinario e fortemente emozionante spettacolo per ricordare.

E' in preparazione, per il mese di febbraio, la visita alla mostra che si tiene a Verona, presso il Palazzo della Gran Guardia, dal titolo **"I MAYA. Il linguaggio della bellezza"**. Torna in Italia il racconto della storia di un popolo che non cessa di affascinare per le sue conoscenze matematiche, per i suoi raffinatissimi sistemi calendariali e per le sue realizzazioni artistiche. Con oltre trecento opere esposte, provenienti dai principali musei del Messico, questa mostra è una delle più grandi ed esaustive che siano mai state prodotte a livello internazionale. La visita alla mostra è aperta a tutti, per ulteriori informazioni contattare l'Università Aperta Sermide.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

"CANTANDO IL NATALE" 2016 Gli auguri in "Concerto" dei nostri ragazzi



Emozione prenatalizia in musica nella chiesa Natività della B.V. Maria di Moglia!

Un regalo fatto di gioia e vitalità quello del coro degli alunni della scuola Primaria e della scuola Media, preparati con sinergia di intenti dagli insegnanti dell'I.C. e della Scuola di Musica Monteverdi.

Caratteristiche principali del concerto: il taglio multietnico di molti brani presentati, accanto a canti più tradizionali; l'accompagnamento strumentale dei maestri della Scuola Monteverdi che si sono impegnati anche come arrangiatori della maggior parte dei brani; la direzione del concerto, affidata alla competenza del Direttore artistico della scuola stessa Lorena Salani. Protagonisti di questo significativo e consolidato evento, i ragazzi hanno dimostrato le loro potenzialità creative e le loro competenze come giovani musicisti. Grazie a loro, agli insegnanti ed a tutti gli organizzatori, in primis alla Scuola Monteverdi che conferma la sua presenza attiva nel paese e nel territorio.

Concerto del Coro da Camera "Ricerca Ensemble"

*E DELL' L'ORCHESTRA BAROCCA
"ACCADEMIA DEGLI INVAGHITI"*

Come lo scorso anno la chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Sermide ha fatto da cornice, con il suo bel restauro, al concerto del Coro da camera "Ricerca Ensemble" esibitosi assieme all'Orchestra barocca "Accademia degli Invaghiti", con la direzione del m° Romano Adami. I due gruppi hanno presentato un repertorio tutto italiano. esibendosi con il Magnificat RV610 in Sol minore, il Gloria RV 589 di Antonio Vivaldi e con il Dixit Dominus di Alessandro Scarlatti, composizioni scritte per voci soliste, coro e orchestra. "Monumentale" viene definito il Gloria, scritto da Vivaldi verso 1713, con "un'energia ritmica di grandissimo coinvolgimento...una composizione di vasto respiro, caposaldo e capolavoro della musica sacra".

Un ringraziamento alla Pro-loco, al Comune di Sermide ed all'Unione Parrocchiale Riviera del Po.



I self

*GRUPPO DI GIOVANISSIMI MUSICISTI
DELLA SCUOLA C. MONTEVERDI
HANNO RALLEGRATO LA SERATA
DI S. LUCIA PRESSO LA NAUTICA DI SERMIDE*

Eccoli i nostri SELF (Sofia, Elena, Linda, Francesco e Silvia qui nella foto con gli altri musicisti che hanno suonato alla manifestazione) durante il concerto tenuto il 12 dicembre, presso la Nautica di Sermide, in occasione della festa di Santa Lucia. Suonando brani della tradizione natalizia, hanno fatto da accompagnamento durante il pomeriggio in allegria, tra scambi di auguri e regalini molto apprezzati dai numerosi bambini presenti, tutto contornato con una merenda gustata in compagnia. Grazie ai SELF ed ai loro auguri in musica. Un ringraziamento ai maestri, agli organizzatori ed alla Nautica di Sermide per la disponibilità.

Ivan Vicenzi



Sermide, navigazione controllata

OBIETTIVO SALVEZZA VICINO MA È MEGLIO NON DISTRARSI

È terminata la prima parte della stagione e la compagine biancoblù l'ha chiusa un po' in chiaroscuro. Dopo essere stata travolta in casa dal RapidUnited di Rivarolo Mantovano per 5-0 è stata sconfitta anche nella seguente trasferta ad Acquanegra per 1-0 ed infine è stata battuta in casa dal Real Bagnolo per 1-0, incassando il gol al novantesimo.

La squadra ha ottenuto 6 vittorie, 4 pareggi e subito 5 sconfitte, segnando 19 reti ed incassandone 22.

La classifica vede riconfermarsi in testa il Rapid United con 33 punti. Seguono Pomponesco 29 – Iveco Suzzara e Pievese 28 – Moglia e Medolese 27 – Pol. Futura 24 – SERMIDE e Olimpia Gazoldo 22 – Real Bagnolo 21 – Roverbella 20 – Acquanegra 15 – Serenissima Roncoferraro e S.Egidio S.PioX 12 – Pozzolese 9 – Boca Juniors 3.

Sono i 22 giocatori impiegati da mister Guicciardi: Matteo Barozzi, Marco Barozzi, Cavaggion, Di Costanzo, Dzairi, Freddi, Kamal, F.Massarenti, Marzola, Marastoni, Malagò, Oliani, Russo, Rudatis, Roveri, Silvestri, Travaini, Verri ed i debuttanti diciottenni Amarai, Bortolini, Ferreiro e Lecca provenienti dalla Juniores.; Freddi è sempre il capocannoniere con 7 reti, seguito da Russo 3 – Cavaggion, Marastoni e Marzola 2 – Oliani, Roveri e Travaini 1. Il bilancio di questa prima parte della stagione è sostanzialmente confortante, frutto della quadratura del cerchio che mister Guicciardi ha saputo ricavare fruendo della discreta continuità di rendimento tecnico, atletico e caratteriale di buona parte degli atleti a sua disposizione. Le tre brutte sconfitte consecutive che hanno concluso il girone di andata hanno però tutta l'aria di suonare come una specie di campanello d'allarme, se mai ce ne fosse bisogno: la salvezza è vicinissima ma guai a distrarsi

prima di averla matematicamente raggiunta! I biancoblù ed il loro condottiero sono uomini di mondo, sapranno regolarsi di conseguenza... Lo si capisce dalle dichiarazioni di mister Guicciardi al termine dell'ultima amara partita dell'andata: "Non riesco a capire che cosa sia successo perché tutti i miei giocatori sono validi e la squadra nel suo complesso è stata fatta per puntare in alto. Alla quart'ultima giornata ci trovavamo al 4° posto, a soli 3 punti dalla capolista e poi qualcosa in noi si è come inceppato di colpo: contro il Rapid United di Rivarolo Mantovano non c'era nulla da fare, ma contro Acquanegra e Real Bagnolo abbiamo proprio sbagliato tutto e per l'ennesima volta abbiamo subito un'espulsione durante i secondi tempi delle partite. Mi prendo la responsabilità di quanto è successo e della attuale situazione, dalla quale però mi impegnerò al massimo con i miei ragazzi per venirne fuori quanto prima possibile: dobbiamo tutti convincerci che se anche la nostra attuale posizione in classifica è complessivamente confortante, non dobbiamo sentirci già al sicuro perché

le sgradite sorprese sono sempre in agguato."

Il girone di ritorno inizierà il 15 gennaio e l'orchestra biancoblù si esibirà in casa contro il S.Egidio S.Pio X di Mantova, poi giocherà in trasferta contro la Pievese per concludere con l'altro turno casalingo contro il Moglia.

Concludendo, ricordiamo il regolamento vigente:

La prima classificata è promossa in prima categoria.

Dalla 2^a alla 5^a accedono ai play-off: se tra la 2^a e la 3^a ci sono più di 9 punti di distacco, la 2^a accede direttamente al secondo turno dei play-off; se tra la 2^a e la 4^a ci sono più di 9 punti di distacco, la 2^a e la 3^a si affrontano nel secondo turno; se tra la 2^a e la 5^a oppure tra la 3^a e la 4^a ci sono più di 9 punti di distacco, la squadra meglio piazzata accede al secondo turno.

L'ultima classificata retrocede direttamente in terza categoria.

La 14^a e la 15^a si affrontano nello spareggio: se tra loro però ci sono più di 6 punti di distacco, retrocede direttamente anche la 15^a.



IN PIEDI DA SIN: CAVAGGION, MALAGÒ, KAMAL, OLIANI, MARCO BAROZZI, RUDATIS, DI COSTANZO. ACCOSCIATI: MATTEO BAROZZI, VERRI, ROVERI, MARASTONI

LA FOTO RITRAE LA FORMAZIONE BIANCOBLÙ PRIMA DI SCENDERE IN CAMPO PER DISPUTARE L'ULTIMA PARTITA DEL GIRONE DI ANDATA

Allievi campioni!

LE RAGIONI DI UN SUCCESSO SPORTIVO E UMANO

Loro fanno la Storia, noi la scriviamo. La storia del calcio sermidese si arricchisce di un nuovo successo, proprio nell'anno della pubblicazione del libro "Biancoblù. Un secolo di calcio sermidese". Altre pagine di gloria vanno aggiunte al volume, scritte dagli Allievi del settore giovanile allenati da Franco Barbieri.

Ma non è solo una storia di calcio, è una vicenda di vita, amicizie e valori condivisi, un'affermazione che passa prima di tutto dal versante umano. Del resto si sa, si vince prima con la testa, con la condivisione di regole comuni e con il tanto declamato spirito di gruppo. È quello che Franco Barbieri e il suo prezioso collaboratore Marco Toselli hanno inculcato nei loro ragazzi, in quattro anni di proficue alchimie umane, calibrate e studiate nei minimi particolari, perché niente è mai lasciato al caso quando i risultati arrivano così eclatanti; e il bel calcio che oggi si ammira sul rettangolo verde è la punta di un iceberg molto più grande, che poggia le basi su ragazzi ai quali si sta insegnando a diventare uomini, persone speciali, vincenti soprattutto nella vita.

La ventina di Allievi classe 2000/'01 ha stravinto il rispettivo campionato provinciale pareggiando solo una gara, dominando tutte le altre senza subire reti! Così hanno conquistato il diritto di partecipare alle Regionali, in programma a partire dal 15 gennaio nel girone Mantova-Brescia-Cremona, assieme ad altre 15 formazioni. Per tre giorni a settimana, Franco raduna i suoi in allenamento (una o due le assenze quando ne mancano...), sedute sempre e solo con la palla, calcio

totale, creativo, s'impara divertendosi. Il tutto cementato da principi condivisi, indispensabili soprattutto a loro che, in questo modo, hanno maturato un entusiasmo contagioso, perché ne parlano a scuola e con i coetanei; così diversi giovani atleti sono approdati a Sermide da altri paesi. Ma la grande squadra non finisce qua, c'è anche quella altrettanto indispensabile di collaboratori e genitori: dal preparatore dei portieri Roberto Birolo ai "papà-tuttofare" Gino Zibordi, Andrea Zecchi, Roberto Barduzzi e Simone Visentini. Responsabile di settore è Luca Barozzi.

La filosofia di Franco Barbieri non prescinde da un continuo e costruttivo confronto con i genitori, che non solo sono sempre al corrente di tutto,

ma condividono scelte di gestione e contribuiscono all'allestimento dell'attività. Il campo, però, è esclusiva competenza del mister, artefice di un miracolo pensato e preparato da quattro anni a questa parte e i risultati sono questi. Apprezzati ed applauditi dai tifosi, uno su tutti: don Matteo Palazzani, il quale ha invitato l'intera squadra in divisa ufficiale alla messa dell'Immacolata Concezione, presentandola ai fedeli e sottolineando, anche nell'omelia, quanto lo sport possa essere fondamentale nella crescita dei nostri giovani.

E con questa speciale benedizione si parte per le Regionali. In bocca al lupo ragazzi!





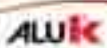
il miglior investimento nel tempo

Pacchioni
SERRAMENTI

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche



Gran Premio Città di Sermide

GARE DI CICLOCROSS, DUATHLON E MOUNTAIN BIKE,

ORGANIZZATO DAL DUATHLON SERMIDE

IN COLLABORAZIONE CON IL CICLOCLUBBESTENSE DI FERRARA



**LEONARDO BOSELLI PREMIO AIDO
ALLA MEMORIA DI ICIO**

Sabato 10 dicembre scorso si è disputata la settima edizione invernale e come sempre è stata l'occasione per ricordare Maurizio "Icio" Bocchi, tragicamente scomparso nel 2004, nostro amico e compagno di avventure in bicicletta.

La giornata era quella classica di fine autunno, con nebbia e temperature molto basse, che facevano temere una ridotta partecipazione appunto per le condizioni meteo difficili. Invece gli atleti si sono poco alla volta presentati all'iscrizione ed alle gare hanno preso parte in una cinquantina, equamente divisi per disciplina.

Tutti i partecipanti, uniti ai vecchi amici di "Icio" giunti sulla linea di partenza per questa particolare occasione, hanno ascoltato le poche ma toccanti parole che hanno ricordato l'amico scomparso e gli hanno reso omaggio salutandolo con un forte e commosso applauso al cielo.

Al via per primi i concorrenti del Ciclocross e a seguire quelli del Duathlon. I forti atleti dello Spilla Team di

Spilamberto (MO) Montanari e Bardelli hanno da subito fatto il ritmo, seguiti da vicino da Di Renzo, comunque mai in grado di impensierire i primi due. La spettacolarità del circuito e la sua valenza tecnica hanno portato ad una netta selezione dei valori in gioco ed i più dotati di qualità tecniche hanno condotto la gara. Durante l'ultimo dei quattro giri del circuito, durante il sorpasso di un concorrente doppiato, i due fuggitivi mettono le ruote fuori traiettoria nella discesa dall'argine di golena in direzione canale Mezzano e a causa di un grosso sasso nascosto sotto le foglie incappano entrambi in una doppia foratura, sia al tubolare anteriore che a quello posteriore. Arrendersi alla sfortuna? Nemmeno per sogno. Ed ecco allora che caparbiamente continuano a pedalare a gran ritmo per non farsi raggiungere dagli inseguitori, rimanendo praticamente sui cerchi ad affrontare i circa quattro chilometri di saliscendi, curve, salite che mancavano al traguardo. Visibilmente stremati a causa del forte attrito sviluppato dai tubolari forati hanno tagliato il traguardo mantenendo ancora un discreto vantaggio su Di Renzo: nella volata finale ha prevalso di una ventina di metri Remo Bardelli seguito da Davide Montanari, che si sono così scambiati le posizioni d'arrivo rispetto alla gara dello scorso anno. Nella gara di Duathlon che si correva

in contemporanea con il Ciclocross si è rivista la presenza dell'ex specialista del triathlon ed assessore dell'attuale Amministrazione Comunale, il Sermidese Mirco Bortesi, ottimo secondo. Il vincitore di questa specialità, che prevedeva la percorrenza di un giro di corsa a piedi (circa 5 km) e a seguire 2 giri con MTB, è stato Antonioli, di Castelnovo Bariano. Esperto podista ha costruito la sua vittoria nel giro di corsa a piede ed ha poi amministrato il vantaggio sugli inseguitori Bortesi e Scirè nei due giri in MTB, a lui più ostici. Alle 15:00 è stato il turno dei concorrenti della MTB a prendere il via. Il serpentone dei partenti si vedeva a malapena tra l'argine maestro e quello secondario a causa della nebbia che non ha mai lasciato l'area golennale. Da segnalare la prestazione maiuscola di Luca Kogler, ottimo biker dell'ASD Salese di S. Maria di Sala (VE) che, dopo un avvio controllato, nel secondo giro ha stroncato le velleità degli avversari arrivando poi in solitudine al traguardo, dimostrando di gradire molto il circuito preparato dal Duathlon Sermide, come da lui stesso ampiamente confermato al termine della prova. Gare combattute nelle retrovie per i posti sul podio delle diverse categorie, con ottimo secondo posto di Alan De Falco nella categoria M1 (30-34 anni), proveniente da Viterbo ma considerato Sermidese per matrimonio, con Sara. Al termine delle gare, come da tradizione, presso

PREMIAZIONE MTB LUCA KOGLER



Saggio di Natale



Si è svolto sabato 17 dicembre, al Palazzetto dello Sport di Sermide, il consueto Saggio di Natale della società Antares. Nel tardo pomeriggio, i 160 ginnasti della società, si sono radunati e hanno messo in scena una simpatica storia di Natale che ha trasportato il pubblico in giro per il mondo dove, le popolazioni, hanno cercato di aiutare il povero giocattolo, un soldatino di piombo caduto dalla slitta di Babbo Natale, a raggiungere la sua destinazione. Ad arricchire la storia ci ha pensato il gruppo di Agonistica che si è cimentata sugli attrezzi di gara stupendo il pubblico con le loro evoluzioni. Ringraziamo i nostri ginnasti, le famiglie e tutto lo staff che ci aiuta in ogni occasione. Auguriamo a tutti Buone feste e ci auspichiamo che il 2017 possa essere un anno ricco di gioie e soddisfazioni. Ci rivediamo il 9 gennaio alla riapertura dei corsi.



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

il bar M61 è stato messo in scena uno dei punti di forza della manifestazione, cioè l'abbondante e ricco ristoro a base di specialità locali quali tirotto, parmigiano, salumi e dolci caserecci che hanno rifocillato i corridori ed i loro famigliari. Sono state distribuite inoltre dosi industriali di thè caldo che hanno contribuito al riequilibrio della temperatura corporea degli eroici partecipanti. A seguire sono state effettuate le premiazioni in presenza del Delegato UISP Nazionale e giudice Sig. Menegatti Luigi. I due prosciutti crudi messi in palio dall'organizzazione del Duathlon Sermide per premiare i vincitori assoluti della disciplina del Ciclocross e della MTB sono andati rispettivamente a Remo Bardelli e Luca Kogler mentre ai primi di ogni categoria è stato consegnato un salamino nostrano, oltre a premi in generi alimentari. Poi sono stati chiamati sul podio delle premiazioni i più giovani partecipanti e nell'occasione c'è stata l'assegnazione del premio speciale AIDO alla memoria di "Icio" al piccolo Leonardo Boselli, appena 9 anni ma grinta da paura! Questo premio viene assegnato annualmente dal Duathlon Sermide e dall'Aido al partecipante che riesca a suscitare emozioni o che si distingue per qualità e valori morali: così come avvenuto nella scorsa edizione è stato il più piccolo dei partecipanti ad essere premiato. La scelta del piccolo Leonardo è stata dannatamente semplice: perché basta guardarne l'espressione del viso mentre pedala sulla sua bici e focalizzarsi sugli occhi vispi che guardano lontano, per essere convinti. Quegli occhi che sognano, che sperano, che esigono molte aspettative per la vita che dovrà venire. Le stesse speranze, aspettative e prospettive di vita normale che si

possono donare a tutte quelle persone affette da gravi patologie, con il semplice gesto di amore e altruismo come la donazione degli organi. A suo tempo anche i familiari di "Icio" fecero tale scelta. Questo pensiero è stato quello che ha determinato la nostra preferenza: oltre al premio, un ricco cesto natalizio messo in palio dall'Aido di Sermide, abbiamo voluto mettere simbolicamente nelle mani di Leonardo anche le speranze di noi adulti per un futuro migliore, nel quale la solidarietà possa prevalere sull'indifferenza. Auguri piccolo Leo, ne hai ancora di chilometri da pedalare! La manifestazione si chiude così con molta soddisfazione da parte degli organizzatori per il riconoscimento e le attestazioni di stima ricevute dai partecipanti sia per l'ottimo tracciato proposto nel nostro splendido territorio fluviale sia per l'accoglienza pre e post gara, per la simpatia e soprattutto per il mitico "tiròt". Infine è doveroso ringraziare chi ha dedicato il proprio tempo e le proprie braccia alla riuscita della manifestazione e a chi l'ha sostenuta con un piccolo ma utilissimo contributo ed in particolare, in ordine alfabetico: Agricola Ricambi, Aido Sermide, Alleanza Assicurazioni Agenzia di Ostiglia, AVIS Sermide, Bernardelli Enrico & C., Bibite Barozzi, Cicli Gobatti, La Macina, Lavagettone Personal Laundry, M61 Meeting Bar, Nuova Carni Padane, STE.BE. Infine un saluto affettuoso alla famiglia Bocchi che sempre ci incoraggia in questa nostra iniziativa.

REMO BARDELLI
VINCITORE CICLOCROSS



Prosegue l'avventura del BASEKA femminile

Le ragazze di Sermide e Felonica assieme alle ragazze di Ficarolo e Bagnolo di Po formano un ottimo e grintoso gruppo. Nel mese di dicembre ben due sono stati gli appuntamenti che le hanno viste impegnate. Il primo match è stato disputato contro la squadra del Noventa Padovana. La formazione del BASEKA è uscita vittoriosa disputando una partita ordinata anche se un po' timorosa, secondo l'analisi di Tommaso Garbellini (che segue le ragazze durante le partite e durante gli allenamenti settimanali). Il secondo incontro, disputatosi l'8 dicembre, ha visto



LA SQUADRA FEMMINILE DEL BASEKA

le ragazze cancellare il timore della partita precedente e disputare un'ottima prestazione. Grazie al movimento palla che le ragazze amano esprimere, il BASEKA femminile prevale sul Cerea Basket col punteggio di 36 a 63. Dopo le due ottime prestazioni le ragazze si sono concesse un po' di sano svago, in particolare partecipando alla cena sociale del BASEKA BASKET tenutasi sabato 17 dicembre presso la tensostruttura di Bagnolo di Po. Poco più di 170 persone si sono intrattenute. L'affluenza e la partecipazione può far ben sperare per il futuro della società.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Carbonara incontra la Provincia

Continuano gli incontri della giunta di Carbonara con i politici e le istituzioni del territorio per un confronto sulle necessità del Comune e sui progetti che coinvolgono la nostra zona d'oltrepò. E' la volta del vice-Presidente della Provincia Alberto Borsari, con delega alle Gestioni associate e riordino del territorio, che nell'incontro in Villa Bisighini informa dei programmi della Provincia. "C'è l'obbligo al 31-12-16 di gestire tutte le funzioni fondamentali in forma associata fra Comuni per migliorare i servizi ai cittadini e per ridurre la spesa. Da 5 anni c'è stata la proroga e proposta dell'ANCI è quella di gestire 3 funzioni anche fra piccoli Comuni. Anche se ci saranno fusione di Comuni, queste si dovranno poi mettere insieme. Il Destra Secchia dovrà avere meno Comuni, e ci dovrà essere un disegno razionale del territorio. Sarà indispensabile lavorare insieme per crescere. E' urgente sviluppare le infrastrutture: ponte Revere-Ostiglia, banda larga, collegamento autostradale, Cispadana Reggio-Ferrara. Il Sindaco Paola Motta, condivide il piano per la crescita, perché dice "le infrastrutture, i collegamenti ci tolgono dall'isolamento; è quanto ci chiedono anche le aziende del nostro Comune. E' importante lavorare insieme inoltre per le problematiche ambientali e sanitarie del nostro territorio: il contenimento delle nutrie, la bonifica ambientale per la prevenzione delle malattie trasmesse da zanzare (Febbre del Nilo, Dengue). Stiamo valutando le varie opportunità per Carbonara, per avere nuove risorse e migliorare i servizi. L'Amministrazione è disponibile alla collaborazione con gli altri Comuni. Saranno i cittadini coinvolti a decidere il progetto per il nostro futuro. Seguiremo vie realizzabili, tranquille, senza sconvolgimenti, che creino risparmio, benessere e migliorino la qualità della vita di tutti i carbonaresi."



NELLA FOTO GLI ESPONENTI DELLE QUATTRO GENERAZIONI

Festa a sorpresa per bisnonna Erina

Festeggiare il traguardo dei 90 anni nella serenità e intimità della famiglia è piacevole e gratificante. Ma quando la festa per Erina Capellari ved. Malagola di BorgoFranco sul Po si è arricchita dell'elemento sorpresa, con la presenza di un banchetto allargato a una trentina di parenti, maxi torta e quant'altro, il livello emozionale è salito notevolmente. E accanto a Erina, indomita esponente di un mondo rurale tuttofare in via di estinzione (casa, chiesa, campagna, ricamo, orto e famiglia) la ramificazione di altre tre generazioni (nella foto) con il figlio Riccardo di 64 anni, la nipote Chiara di 29 e il pronipote Edoardo, un solo, beato trimestre di vita.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Povertà in aumento fra gli anziani



FRANCESCO MASINI

45enne sampietrese doc, perito agrario come tecnico delle biomasse presso la società agricola la Valle di Villa Bartolomea, dal 2009, oltre che vice del sindaco Massimo Biancardi, è assessore ai servizi sociali. A fine 2016 facciamo con lui un breve consuntivo amministrativo.

Cosa fate in particolare per gli anziani?

"L'assistente sociale riceve in municipio il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 23. E' possibile concordare altri orari su appuntamento all'ufficio comunale servizi sociali (info 0425/81281), oppure tramite mail a sociale@comune.castelnovo-bariano.ro.it. Trattasi di un servizio professionale di informazione, consulenza od orientamento per i singoli e le famiglie onde individuare e approfondire eventuali difficoltà o problemi, cercando insieme soluzioni e strategie per risolverli. Ciò è rivolto a tutti ma in particolare agli anziani in difficoltà (occorre fare domanda ed indicare il reddito). Inoltre sono previsti, in base al reddito Isee, contributi economici straordinari, la cura domiciliare per persone con limitazione di autosufficienza (aiuto per le cure e l'igiene personali, il governo della casa, il sostengo alla vita quotidiana e alle relazioni familiari e sociali). Pasti a domicilio: consegna di un pasto caldo giornaliero ad anziani con limitata

autonomia individuale. Novità assoluta dallo scorso settembre il servizio infermieristico in ambulatorio o a domicilio".

Altri interventi per la terza età?

"Il telesoccorso è un servizio telefonico di pronto intervento e di controllo presso il domicilio dell'anziano tramite un apparecchio portatile collegato con un centro di assistenza 24 ore su 24, essendo rivolto a persone adulte disabili o anziane che vivono sole o in coppia. La richiesta di accesso in casa di riposo è un intervento individualizzato da parte pubblica per l'inserimento presso un casa di riposo a tempo determinato o indeterminato. Il trasporto anziani è un servizio rivolto a soggetti in situazione di disagio socio-economico e che non possono utilizzare altri mezzi o usufruire dei familiari, ciò verso le strutture sanitarie tramite la massese Avp. Inoltre si può ottenere la tessera agevolata per i trasporti pubblici e i bonus metano ed energia elettrica. Per tutte le esigenze occorre rivolgersi al nostro ufficio servizi sociali".

CENESELLI

Festa sociale Avis comunale



Giovedì 8 dicembre, festa dell'Annunciazione, l'Avis comunale Bruno Zaghini ha celebrato la 32esima festa sociale, come da tradizione consolidata. Accanto alla presidente Sabrina Andreasi, assistita

dal direttivo, sono intervenuti il presidente della Provincia Marco Trombini in qualità di sindaco, i presidenti polesani Massimo Varliero (Avis) e Alessio Nallio (Aido), oltre a numerosi donatori di sangue e di organi. Alle 10 la cerimonia di consegna, presso la sala Ives Bizzi, delle medaglie per la vita ai nati 2016. I premiati: Nisren Ammi; Giada Benatti e Sofia Benatti; Angelo Ianis Benchea; Ossama Benida; Adam Chaoui; Sara Choukri; Youssef EL Houary; Federico Furini; Elia Scalese; Armando Stoica; Annachiara Zeggio. Alle 11.15 la santa messa del donatore officiata da don Stefano Marcomini in un tempio affollato, affiancato dalla Confraternita del Santissimo Sacramento e dal coro parrocchiale; la preghiera del donatore (scritta dal papa buono Giovanni 23°) è stata letta da Sabrina Andreasi. L'epilogo il pranzo sociale presso il ristorante Marachelle di Badia Polesine con la premiazione dei donatori emeriti. I premiati: Distintivo in rame: Enrico Benatti, Mohammed Limane, Fatima Zohra Morsli, Maurizio Daniele Furini. Distintivo in argento: Cinzia Filippini, Stefani Munarin, Elena Tegazzini, Daniele Piccoli. Distintivo in argento dorato: Giuliano Bernini, Danila Farinazzo, Stefano Viola. Distintivo in oro: Simone Furini, Stefano Masatti, Marco Monchi, Elisa Moretti.

Ferny: un film contro la violenza sulle donne

Nel 2013 Cent'anni ancora (regia di Italo Verzola e Maurizio Antonelli), un film tutto castelnovese che, anche in quanto opera prima, suscitò grande interesse qui e altrove. Ora a fine 2016 Ferny (diretto da Maurizio Antonelli su uno spunto di Fernando Cova, protagonista della storia), vicenda sempre locale, presentata al teatro Indipendenza con grande presenza di pubblico. "Il film – ci dice Maurizio Antonelli – è la storia tormentata di Ferny, uomo senza memoria sul personale vissuto, che si trova a vivere in un paese qualsiasi della provincia italiana, prigioniero del suo confuso amarcord e angosciato dal dolore dei ricordi esistenziali passati.

Saranno le persone che incontrerà a fargli ritrovare l'amicizia, l'amore e la solidarietà umane tanto da dare ancora un senso al proprio vivere". L'idea di Fernando Cova sembrò degna di essere sviluppata così "ho cominciato a scrivere la storia da cui ho ricavato il copione". Per lo sviluppo e la sceneggiatura il regista ha avuto la collaborazione di Valeria

Chieregatti, Catia Negri e Nicolò Pavani, i costumi sono stati realizzati da Fabrizia Antonioli ed Emanuela Gurzoni, la colonna sonora creata da Diego Mantovani musicista locale.

Il cast: Maurizio Antonelli, Fernando Cova, Lucilla Verzola, Evelyn Ferrari, Renzo Giri, Daniele Coizzi, Mauro Ghiraldini, Catia Negri, Fabrizia Antonioli, Pierluigi Boschini, Cinzia Garutti, Alessandra Lia, Alex Biancardi, Adriana Raccanelli, Cinzia Mingotti, Tiziano Fornari, Raffaella Guerzoni, Emanuele Gurzoni, Nicolò Pavani, Tonino Bianchi, Davide Boccedi, Artur Plaku, il coro parrocchiale castelnovese S. Antonio di Padova diretto dal maestro Alessio Verzola, oltre a "un'ottantina di persone come comparse. Tutti bravi, appassionati, motivati, cui sono immensamente grato". "Doveroso ringraziare – conclude il regista Maurizio Antonelli – la Regione, la Provincia, il Comune per la fiducia e il patrocinio, i titolari delle parrocchie di Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine, Melara e Moglia di Sermide, l'associazione Magic'attori di



DA SX FERNANDO COVA E MAURIZIO ANTONELLI

Castelnovo Bariano per la produzione, le aziende e i privati che hanno messo a disposizione le location e la logistica per le riprese".

FRANCA E DAVIDE OGGI SPOSI



Sabato 10 dicembre Franca Masiero e Davide Pranzani hanno coronato il loro sogno d'amore dopo alcuni anni di felice convivenza in via Giacciana. Lui perito meccanico a Gaiba, ma castelnovese doc, lei operatrice socio-sanitaria all'Rsa di Castelmassa ed originaria di Monselice, si sono sposati in municipio davanti al sindaco Massimo Biancardi (testimoni Nordino Barbanti e Lorenzina Masiero) in una cornice festosa e giovanile, allietata dalla presenza di gente ogni età. Stendardi granata (Davide è tifoso del Torino), riso a volontà, musica giovane, una Moto Guzzi Trialce per i novelli sposi a fare un giro panoramico. Momento clou il pazzo nuziale a Sermide presso la storica Villa Schiavi, un complesso edilizio padronale tipico della civiltà contadina recentemente ristrutturato. Aperitivo di benvenuto ed assaggi in quantità. Il pranzo (innaffiato da Chardonnay del Garda della Cantina Ricchi e da Sangiovese Superiore di Romagna delle Cantine Campo del Sole) si è basato su risotto (pere e pecorino), maccheroncini (stracotto di somarino), tagliata di bufala (rucola e scaglie di parmigiano), patate al forno e verdure gratinate, buffet di formaggi con mostarde e confetture, torta nuziale, buffet di dolci, caffè, distillati e liquori. Il sound e le voci di Entico e Veronica hanno trascinato molti nelle danze revival degli anni 70-80.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Scambio auguri delle Associazioni



Venerdì 16 dicembre, presso il circolo ARCI di Felonica, si è tenuta la tradizionale serata dello scambio degli auguri di fine anno delle associazioni, organizzata dalla sezione locale dell'AVIS-AIDO. L'appuntamento, che si ripete oramai da 24 anni, è sempre molto partecipato, non solo da parte della cittadinanza, ma anche da molte autorità.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione da parte dei presidenti delle associazioni per fare il punto sulle attività svolte durante l'anno e su quelle che verranno organizzate in futuro. La serata si è conclusa con un momento conviviale e con l'estrazione di una lotteria per l'assegnazione di un quadro, offerto per l'occasione dal noto pittore felonichese Rodolfo Maretti. Al termine è stato consegnato un chicco di riso d'argento, in segno di riconoscimento e gratitudine a Ivo Moreschi, per la disponibilità e il lavoro svolto ogni anno nella preparazione del risotto e di altre pietanze. La serata è stata curata e condotta dal Franco Ferrari, ex Presidente dell'AVIS, che da molti anni si impegna per organizzare un evento che oramai è diventato un appuntamento fisso e atteso da tutte le associazioni di Felonica.

Giornata contro la violenza sulle donne



La giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che ricorre il 25 novembre, è stata celebrata anche a Felonica con un'iniziativa organizzata dall'Amministrazione Comunale.

L'appuntamento, che ha visto la partecipazione di molte signore, si è tenuta a palazzo Cavriani con alcune letture e musiche sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza di genere. In tale importante occasione, la sindaca Annalisa Bazzi ha invitato le famiglie felonichesi ad esporre alle finestre e ai balconi delle proprie abitazioni stoffe, drappi e nastri di colore rosso, simbolo della giornata, ed espressione dell'energia, per solidarietà alle donne che hanno subito violenza. A conclusione della serata, l'Amministrazione Comunale ha offerto un aperitivo a tutti i presenti.

Modifiche nella tariffa dei rifiuti

Dal primo gennaio 2017, con il passaggio da Tassa a Tariffa e con il conseguente affidamento a Mantova Ambiente della fatturazione delle bollette, cambierà anche il metodo di calcolo degli svuotamenti del rifiuto indifferenziato, bidone "verde". Si passerà alla tariffa puntuale, ovvero ognuno pagherà in relazione al quantitativo di rifiuto prodotto.

Verranno conteggiati gli effettivi conferimenti secondo il parametro di uno per ogni componente del nucleo familiare.

Ad esempio, una famiglia composta da tre persone avrà diritto a tre svuotamenti all'anno, quelli ulteriori determineranno costi aggiuntivi in bolletta.

Ogni conferimento in più fino a un numero complessivo di otto si pagherà circa 8,00 euro, quelli ulteriori avranno un costo di circa 10,00 euro l'uno.

È fondamentale che ogni cittadino esponga il bidone verde quando è completamente pieno e che lo ritiri una volta svuotato.

Questo metodo di calcolo, già introdotto in molti paesi della provincia di Mantova, è stato pensato per premiare coloro che producono meno rifiuti e che conferiscono in modo adeguato e per incentivare i meno attenti ad assumere comportamenti e abitudini corrette.

Per le altre tipologie di rifiuto, rimane tutto invariato rispetto al 2016.

Nei prossimi giorni, con la distribuzione dell'ecocalendario e dei sacchetti, verrà consegnata una lettera dell'Amministrazione Comunale contenente tutte le informazioni già anticipate in questo articolo.

I funzionari dell'ufficio tecnico e gli amministratori sono sempre disponibili in caso di necessità.



Mese di avvento e di attesa

Lultimo benevole mese ci avvicina alla fine del 2016 col tempo che scorre veloce a mandarci ad abbracciare il 2017 di cui auspichiamo sia generoso con tutti gli umani; i felonichesi si lasciano alle spalle numerosi eventi valutabili positivamente. Dalla spettacolare stagione di sfornate del buon Tiròt all'inaugurazione della nuova scalinata del parco golenale con la sua alta vela, le numerose gite con la presenza di tanti cittadini ed infine il referendum per la fusione tra i Comuni di Sermide e Felonica votato con un Sì a maggioranza per potenziare il territorio del basso mantovano.

Il mese dicembre ha avuto inizio con i riti nella pieve cattolica e con una gara di calcio Esordienti tra Sermide e Borgovigilio vinta dai ragazzini locali per 7-3, la vendita delle stelle di Natale con la canottieri la Folaga ed un pullman per la gita diretto a Innsbruck ai mercatini natalizi.

La festa con i bambini con protagonista la famosa Santa Lucia carica di doni per tutti, martedì 13 tradizionale serata con il Burraco, mentre al mercoledì 14 serata hobbistica per signore col tema natalizio.

Gara degli Amatori contro il Revere e poi il tradizionalissimo incontro dell'Avis-Aido per lo scambio degli auguri, seguito dal mini torneo di burraco previsto per martedì 20 con gli immancabili auguri.

Giovedì 22 cena natalizia con gli Amatori del Felonica e poi venerdì 23, la Chiara Stella, il coro di Felonica canta per le vie di Felonica con la Sindaca a portare gli auguri nelle famiglie, verso le ore 17 concerto presso la chiesa Valdese. Sabato 24 alle 23 la Santa Messa di Natale e seguita dalla degustazione del vin brulé offerto da Avis-Aido, gli auguri e canti intonati dal coro felonichese. Lunedì 26 a palazzo Cavriani i bambini invitano alla merenda e mercatino con intrattenimento.

Dopo i corposi brindisi di San Silvestro, siamo proiettati nel 2017 con la festa del 6 gennaio a bruciare la Vècia con rinfresco e la estrazione della lotteria organizzata dalla Pro Loco e poi il finale del rogo della Befana. Le vie del paese sono sprovviste delle luminarie, ma di fronte al grande palazzo, un grande albero illuminato in bella presenza che ispira giocosità e ammirazione per gli organizzatori sempre disponibili con il volontariato per intrattenere la cittadinanza.



La fotofusione

Dati leggibili hanno sancito l'ufficialità alla prosecuzione della pratica riguardante la Fusione tra i paesi Sermide e Felonica; i cittadini di entrambi i Comuni con una corretta votazione si sono espressi con una netta affermazione dei Sì rilevata al momento dei conteggi. Ma nella quiete di Felonica, approfittando della prossima festa della -Vècia, la Befana, all'incrocio di via Marconi appare posizionato il tradizionale paiolo per fare la festa alla sfortunata Vècia: alla presenza di una incredula Befana, nel calderone vi sono stati inseriti ben due segnali

indicativi a rappresentare entrambi i Comuni rivaschi. Niente da ridire, se non la motivazione del burlesco gesto che va a testimoniare il futuro del nostro territorio, oppure solo a sensibilizzare i cittadini a non abbassare la guardia casomai dovesse sormontare una sciagurata idea di spedire tutto nel braciere con relative ceneri a commento dei dubbiosi che hanno espresso il voto del No. Siamo a pensare in positivo e quindi apprezziamo il gesto burlesco pur sempre con un occhio attento allo sviluppo degli eventi.

La Bottega sotto casa

**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

***Genuinità e
Cortesìa***

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

Avis: festa del donatore

CONSUNTIVO DEL PRESIDENTE ALESSANDRO RAVAGNANI

Da 45 anni la sezione comunale Avis svolge una costante azione di solidarietà a tutto campo, vantando 250 soci, locali e non. Ha sede in piazza Garibaldi 4 (apertura il sabato dalle 10 alle 12: tel. 338 281 7719; mail avis.castelmassa@libero.it) e fa riferimento al centro trasfusionale di Trecenta diretto dalla dottoressa Franca Gavioli. Il direttivo uscente (carica quadriennale 2013-2016). Presidente Alessandro Ravagnani; vice Fausto Gennari; segretario Massimo Bosi; amministratore Massimiliano Antonioli; consiglieri Alessandro Turchetti, Lucio Gobbi, Vanni Bielli, Andrea Bettini, Romolo Sivieri, Alberto Saccol, Roberto Caniato. Revisori dei conti: Andrea Bettini (presidente), Roberto Sala e Sara Raddi (consiglieri).

Come sempre la festa sociale annuale si è svolta lunedì 26 dicembre S. Stefano Protomartire, patrono massese. Il programma: alle 9.45 festa del donatore; alle 10.45 in sede premiazione dei soci benemeriti; alle 12.30 in sala parrocchiale pranzo sociale - I donatori 2018 premiati.

Distintivo in rame: Maddalena Altafini, Emanuela Armondi, Giancarlo Berveglieri, Michele Cabria, Marco Castaldelli, Michele Ceregatti, Valentino Longo, Mirella Marangoni, Consuelo Motaran, Alessandro Verzola. Distintivo in argento: Giovanni Gurzoni, Silvia Mazzoni, Filiberto Raisi, Diego Ranzi, Donata Seravalli, Camilla



Verzola. Distintivo in argento dorato: Nino Angeri, Massimo Bevilacqua, Emilio Brognara, Matteo Chierogato, Marco Cremaschi, Barbara Furini, Jarmila Rago Tatliak, Arianna Rizzato, Beatrice Veronese, Marilena Verzola. Distintivo in oro: Luca Parmeggiani, Claudio Tedeschi. Distintivo in oro e rubino: Gianfranco Buzzola, Ariosto Franchi, Fiorella Zanella. Distintivo in oro e smeraldo: Davide Castagna. Distintivo in oro e diamante: Luigi Vandì.

Il presidente uscente Alessandro Ravagnani ci fa il consuntivo 2016, l'ultimo del mandato. "Strategica la collaborazione continuata - osserva il dirigente avisino - con le diverse associazioni culturali, civili, parrocchiali e sportive massesi e dei paesi limitrofi; molte di queste sulle divise riportano il nostro logo e i nostri colori. Abbiamo lavorato su cinque fronti principali: solidarietà, istituzionale, scuola, cultura, sport e divertimento". Il 19 marzo a Castelmassa, in collaborazione con il Cvs, corso di formazione per le associazioni di volontariato polesane. A fine aprile la terza festa di primavera organizzata dalla cooperativa Un mondo a colori che gestisce l'asilo nido. A fine maggio,

in collaborazione con l'istituto comprensivo, abbiamo collaborato alla 1a giornata sportiva per le elementari massesi e castelnovesi. Continua il comodato d'uso gratuito della sede avisina pro doposcuola per la fascia dell'obbligo. Sempre presenti i nonni vigili a vario titolo. Lunedì di Pasqua si è organizzato la 45esima Sgrupada, un classico del podismo polesano con 800 iscritti nelle varie categorie. Il 7 giugno la tombola nell'ambito della Fiera di primavera. Per i terremotati dell'Italia centrale si sono raccolti fondi insieme a Pro Loco e a Parrocchia S. Stefano, un'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale. In settembre si è aderito all'iniziativa Puliamo il mondo 2016, voluta a livello nazionale da Legambiente ed Anci. Per la fiera nazionale di S. Martino insieme a Comune e Pro Loco ha avuto grande successo la ricca lotteria omonima. Sabato 6 dicembre a Calto tanta gente per la tavolata Telethon a gustare specialità locali; il 13 S. Lucia successo della bancarella Telethon "Ringrazio tutti - conclude il presidente - a cominciare dai soci per finire alle varie associazioni e all'amministrazione comunale"

Onoranze  **Funebri**
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermede • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

CARTOLINA DAL QATAR

DOHA. CAPITALE DELLO STATO DEL QATAR. LA CITTÀ PIÙ POPOLOSA, QUASI 1 MILIONE DI ABITANTI. PETROLIO E GRANDISSIMO GIACIMENTO DI GAS NATURALE. AL CONTRARIO DI DUBAI, PER PARECCHIO TEMPO NON HA PUNTATO SUL TURISMO.

I SUOI GRATTACIELI OSPITANO UFFICI DEI VARI SETTORI ECONOMICI.

IL SETTORE IMMOBILIARE È IN GRANDE ESPANSIONE, ANCHE IN VISTA DI EXPO 2020 CHE SI TERRÀ NELLA VICINA DUBAI..

Il souk, antico quartiere di Doha, mantenuto pulito e con le medesime caratteristiche di una volta. Stessi negozi, uguale modo di vivere. Si mangia in piazza, si vendono cibi caldi sulla strada e si offre il the ai passanti.



Bellissimi, eleganti e raffinati gli abiti tradizionali per le donne.

La cultura locale impone gli abiti neri o blu da usare fuori casa, ampi per non mettere in risalto la forma femminile. Quelli colorati, sui quali cambiano le decorazioni, si usano in casa e alle feste private.



Le temperature, nella Regione, sono piuttosto elevate.

Difficile resistere a lungo seduti all'esterno. Per questo, davanti ad ogni tavolo, è sistemato un potente condizionatore che rinfresca gli occupanti.

Curiosità: a Doha, come a Dubai e in tutto il middle east E contrariamente all'usanza occidentale, nei bagni sono installati dei bidet con lo "spruzzino" incorporato.



TROMBE E TROMBONI

MUSICA ALL'AUDITORIUM DI CARONARA



◆ Presso l'auditorium di Caronara di Po, le classi della scuola secondaria di Caronara di Po hanno potuto ascoltare l'esibizione "ENSEMBLE DI TROMBE E TROMBONI" dei ragazzi di seconda e terza della Scuola Media a Indirizzo Musicale dell'I.C. di Villa Bartolomea (VR), diretti dall'insegnante Gabriele Pavan. Ha partecipato all'incontro anche il maestro di sax, Manuel Caliumi, del LAB 105 di Sermide. La manifestazione è stata possibile grazie all'interessamento e all'organizzazione del Professore di Musica, Giuseppe Chiodi. Grazie a lui e alla scuola

di musica LAB 105 ci sarà la possibilità per tutti gli studenti di partecipare e realizzare il progetto in orario extrascolastico e a costo zero, con l'obiettivo di formare un'orchestra d'istituto.

L'evento ha preso il via dalla spiegazione dell'uso degli strumenti a fiato che i professori ci hanno dato:

✕ **SASSOFONO:** è formato da tre parti: il "Becco" che ha un suono molto acuto e, più si aggiungono pezzi, più il suono è basso. Si suona con i tasti e le posizioni delle note sono simili a quelle del

flauto che noi suoniamo a scuola. Ci sono diversi tipi di sax, ma tutti si suonano grazie a una sottile lamina di bambù che, vibrando, produce il suono.

✕ **TROMBA-TROMBONE:** in questi strumenti il rapporto tra musicista e strumento è più diretto, cioè, è l'artista che con la vibrazione delle labbra, fa uscire il suono. Ci hanno raccontato la storia di questi strumenti: sono nati in epoca romana, ma, più passava il tempo, più hanno accorciato, per motivi di trasporto più semplice, le loro dimensioni. In epoca barocca, la tromba aveva dei buchi, ora ha dei tasti. Il suono di questi strumenti può essere alterato grazie ad accessori che vanno inseriti laddove esce il suono per modificarlo a seconda del contesto e di ciò che si vuole rendere.

Infine, sono stati suonati tre brani conosciuti, uno natalizio e "L'Inno alla Gioia" di Beethoven.

E' stato emozionante assistere all'esibizione di sette nostri coetanei che hanno suonato con evidente passione ed impegno trasmettendoci quel legame di armonia e complicità tra insegnanti e studenti che riteniamo essere le qualità essenziali in ogni rapporto positivo anche tra generazioni diverse.

Osservando con attenzione i musicisti, maestri e ragazzi, ci ha colpito anche la simbiosi che si è venuta a creare e che ci è stata trasmessa tra lo strumento e chi lo suonava.

Concludiamo con la riflessione riguardante la Musica che può diventare un punto di riferimento che convoglia i nostri interessi e i nostri sforzi per il raggiungimento di obiettivi che ci siamo prefissati e che è in grado di trasmetterci piacere ed emozioni a chi la vuole conoscere ed ascoltare.

Gli studenti e i docenti della scuola secondaria di Caronara di Po ringraziano gli organizzatori e i musicisti per aver organizzato a questo evento.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



SCUOLA INFANZIA DI SERMIDE

SAGGIO DI NATALE: "UNO SGUARDO AL CIELO"



◆ Chi dice che il Natale è la festa dei bambini?

E' inverosimile immaginare quanto sia stato coinvolgente per le mamme, papà, nonni e tantissima altra gente la presenza al saggio di Natale dei bimbi della Scuola dell'Infanzia di Sermide. Suoni, luci, coccole, profumi, dolcezze hanno creato un'atmosfera fantastica. Il tema scelto dalle insegnanti in collaborazione con l'Associazione Lab105, Ottima Musica e l'insegnante di educazione motoria Eleonora Guidorzi, è stato un "Racconto di Natale". Narrazioni, canti e balli hanno ricreato luoghi e situazione svariate, promossi tutti dall'affan-

nosa ricerca della coda smarrita dalla stella cometa. Sono stati presentati brani di musica classica e di autori moderni. I ritmi e le melodie suonate con triangoli cembali e sonagli, hanno avuto la massima espressione anche con semplici ma corretti movimenti seguiti e curati dalle impareggiabili Annamaria, Maurizia e Eleonora che ha curato anche le coreografie. Sulle note allegre della melodia classica "Metti in casa l'agrifoglio" sono entrati i piccoli artisti, accolti da lacrime di commozione di mamma e papà e da applausi fragorosi. Dinanzi ai bambini, catturati dagli sguardi dei genitori e dai flash, la Diri-

gente dell'I.C. di Sermide, prof.ssa Carla Sgarbi, ha invitato accanto a sé i genitori di Federico Furini, vittima prematura e il team "FuriocK", consegnando loro, con parole toccanti, una targa d'acciaio forgiata dalla ditta Luca Pitti, come riconoscenza ed apprezzamento della loro generosità per la donazione di una lavagna multimediale. A seguito della toccante cerimonia sono stati rivolti dalla Dirigente i ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento: l'Amministrazione comunale e la Pro-loco, la signora Lara Ghidotti che ha assicurato con la sua professionalità il buon esito

del saggio, le rappresentanti di sezione, il personale Ata e tutti coloro che si sono resi disponibili per un raccordo organizzativo, la Coop sociale "Il Ponte" sempre vicina ai valori morali ed essenziali della vita. Si sono susseguiti diversi spazi ritmici e musicali creando atmosfere ricche di spensieratezza ed euforia. Al termine del programma un folto gruppo di genitori ha interpretato due brani musicali di successo.

E per finire?... non poteva mancare la magia del Babbo Natale che con il suo sacco pieno ha consegnato ad ogni bimbo un piccolo dono.

Rosa Lovecchio

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



IL NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI S.CROCE

◆ Abbracci e scambio di auguri, così è finita la tradizionale festa di Natale della scuola dell'infanzia di S.Croce giovedì 22 dicembre. I bambini hanno cantato gioiosamente le canzoni imparate negli ultimi giorni con il cuore e la voglia di divertirsi e soprattutto la voglia di trasmettere ai numerosi genitori e parenti intervenuti l'emozione della felicità.

Quest'anno finita la rappresentazione dei bimbi hanno cantato i papà per ringraziare del magnifico spettacolo i loro bimbi: un classico Happy Days a due voci con Babbo Natale che nel frattempo è arrivato per portare un piccolo dono ma che nelle mani protese dei bimbi è diventato un tesoro: il dono del Natale, la magia di una



carezza, il calore di un'emozione e di un brivido.

Poi tutti a casa visto l'ultimo giorno di scuola, per vivere le feste e vedere se effettivamente tutti i bimbi sono stati veramente buoni come dicono a scuola alle maestre.

Ringraziamo tutti quelli che ogni anno rendono possibile questo momento e il sempre presente e generoso Comitato Fiera di S.Croce. Un sereno Natale a tutti!

Ivan Vicenzi

SANTA LUCIA ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI S.CROCE E MOGLIA

◆ Magica atmosfera alla scuola dell'Infanzia di Santa Croce e di Moglia la mattina di martedì 13 dicembre per l'arrivo di Santa Lucia. Prima un suono di campanelli e poi eccola arrivare con il suo asinello lasciando senza parole tutti i bimbi delle scuole anche per i bellissimi doni portati. Una mattina speciale iniziata con la preparazione di qualche carota per l'asinello e di biscotti per Santa Lucia, continuata con la spasmodica attesa di sentire il suono del suo campanello e

finita con l'apoteosi per la consegna dei regali e dei dolcetti.

Piccoli momenti indimenticabili per tutti i bambini, istantanee del Natale e delle feste che stanno per arrivare. Gioia, in questo caso spontanea e vera. Ciao Santa Lucia e grazie!... anche per la bella notizia di avere a scuola veramente tanti bimbi bravi a cui portare un dono.

Ivan Vicenzi



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

SCUOLA INFANZIA MOGLIA

“LA MAGIA DEL NATALE” AL CAPITOL MULTISALA

FIABE SULL'AMICIZIA CON GIULIO BENATTI

◆ Anche quest'anno la biblioteca di Sermide ha organizzato dei momenti d'incontro per i bambini delle scuole, avvalendosi della simpaticissima presenza di Giulio Benatti capace di incantare i bambini durante la lettura delle fiabe. L'argomento scelto è stato “l'amicizia” e Giulio è stato molto efficace nel far capire ai bimbi il significato della parola “amicizia” attraverso la lettura di racconti da lui scelti, insieme alla “Fata dei libri” (Lorena Passerini). Terminati i racconti Giulio ha rivolto alcune domande ai bambini e poi li ha coinvolti in un balletto ed un gioco sull'amicizia. abbiamo trascorso una bellissima mattinata in compagnia di Giulio e degli “amici libri”. Grazie a lui e alla fata dei libri!



◆ Il 20 dicembre i bambini della scuola di Moglia sono andati in scena con la storia “La magia del Natale”. Lo spettacolo si è svolto in una location di tutto rispetto il Capitol multisala di Sermide ed ha visto la partecipazione di tutte le famiglie al completo: nonni, zii, cugini, pronti ad applaudire i bambini che si sono esibiti in modo fantastico sempre magistralmente coordinati da Eleonora Guidorzi, che ringraziamo per essere sempre al nostro fianco. Ma le sorprese che le insegnanti hanno riservato al numeroso pubblico sono state

davvero tante...il carissimo amico Vittorio Vertuani, che ha recitato insieme ai bambini, impersonando dapprima un burbero signore sempre arrabbiato, che poi si trasforma, grazie all'amicizia dei bambini e alla magia del Natale, in un amico dal cuore dolce. Poi colpo di scena nella parte centrale dello spettacolo, un gruppo di papà, vestiti da angeli, dapprima fa sorridere il pubblico, ma poi quando uno dei papà è un personaggio come Manuele Margutti e prende la chitarra per suonare e cantare “Hallelujah” di Cohen, accompagnato dal coro degli altri angeli....la commozione è andata alle stelle. A conclusione tre belle canzoni, cantate e ballate dai bambini, sono state “la ciliegina sulla torta” della manifestazione. Nostra gradita ospite per tutta la serata la dirigente scolastica prof.ssa Carla Sgarbi che ha colto

l'occasione per portare i suoi personali auguri di buone feste ai bambini e ai loro famigliari. Un doveroso grazie da parte delle insegnanti va ai volontari del Capitol, all'Amministrazione comunale per averci concesso una serata a loro disposizione per averci onorato della presenza dell'assessore Mirco Bortesi, a Vittorio Vertuani per la disponibilità e la pazienza, ai papà: Manuele Margutti, Giorgio Dondi, Mauro Vallicelli, Lorenzo Fioravanti, Luca Mantovani, alle mamme che coordinano insieme a noi, Federica Bresciani, Lisa Mantovani, Angela Stefanoni, e agli immancabili Simone Pacchioni (cameramen) e Davide Rampionesi (fotografo). Per gli impianti audio si ringrazia la m.s.c. kar.



LETTERATURA E NATURA: IL FASCINO DELLA MONTAGNA

PERCORSO TRA RACCONTI E ROMANZI DI GRANDI SCRITTORI DELLA NOSTRA LETTERATURA CHE CI HANNO LASCIATO PAGINE INDIMENTICABILI SULLA MONTAGNA

MARIO RIGONI STERN

Arboreto salvatico

Il bosco degli urogalli

Uomini, boschi e api

Opere di M. Rigoni Stern considerate “minori” rispetto al più famoso e complesso racconto autobiografico “Il sergente nella neve”. Testi in cui l'autore suggerisce la via per un'armoniosa unione con la natura, protagonista della narrazione, inviando un messaggio vitale all'umanità che sembra non accorgersi di essere parte di un ecosistema perfetto ma fragile.

ARBORETO SALVATICO

Grazie al regalo di un'amica ho potuto leggere questo delizioso libretto di M. Rigoni Stern e lo propongo qui perché è un peccato non leggerlo. E' un omaggio alla bellezza ed alla sacralità degli alberi: «Chi conosce la scienza sente che un pezzo di musica e un albero hanno qualcosa in comune, che l'uno e l'altro sono creati da leggi egualmente logiche e semplici». Così scrive l'autore, citando Cechov, e introducendo il lettore nel suo personale “arboreto”, un'area boschiva di piante arboree osservate e descritte dal punto di vista botanico ma con un interesse “estetico-sentimentale”.

Arboreto Salvatico: non è un errore, c'è la vocale a al posto della e, così tutto cambia: selvatico diventa salvifico, che conduce alla salvezza... attraverso il grande popolo degli alberi.

L'autore ci fa conoscere venti alberi diversi, tipici delle sue montagne, alcuni da lui piantati nel “brolo” della sua casa di Asiago: il larice, albero cosmico; l'abete, albero della nascita a cui era dedicato il 1° giorno dell'anno; la quercia con la sua forza araldica; il tiglio, albero



CACCIATORI NELLA NEVE DI PIETER BRUEGHEL

IL PITTORE FIAMMINGO È CITATO DA M. RIGONI STERN PER LA CAPACITÀ DI TRADURRE NELLE SUE TELE IL SENSO DEL PAESAGGIO E DELLA NATURA. “

di giustizia; il faggio, l'ulivo, il noce, il castagno il ciliegio, con i suoi frutti che “suscitano meraviglia e golosa tenerezza”. E li “racconta” intrecciando le puntuali spiegazioni scientifiche e le caratteristiche ambientali con annotazioni storiche, con antiche tradizioni, miti e leggende, e con le sue personali memorie ed esperienze di uomo di montagna, coniugando cultura popolare e letteraria: testimonianza scritta di un legame fra uomini e alberi fra i quali lo scrittore vede “una consonanza di vicende e di destini”. Gli alberi sono, infine, come persone! Questo libro aiuta a conoscerli e ad amarli.

IL BOSCO DEGLI UROGALLI

“Il bosco degli urogalli” è dato da racconti, scritti tra il 1958 e il 1962, in cui l'autore rievoca esperienze e vicende passate unendole alle sensazioni visive, uditive, olfattive.. di montagne e boschi, alimentate da un profondo rispetto per il mondo naturale in cui gli “urogalli” assumono un valore simbolico e mitico. La narrazione si svolge in una prospettiva paesaggistica

ca ampia; a partire dal primo racconto (Di là c'è la Carnia), richiama ambienti lontani (europei, americani, australiani..) per chiudersi nelle valli trentine. In tutti la viva presenza degli elementi naturali si intreccia a drammi umani, spesso creati dalla guerra, e ad esperienze di fatica e povertà che trovano riscatto e speranza proprio nella natura, assorbita come luce interiore. Alcuni passi possono render conto di questa dimensione:

“Non c'è niente di meglio, per me, che sedere nel bosco con la schiena appoggiata a un grosso tronco... guardando il cielo tra i rami degli abeti”.

“Venne il sole e tutto era nuovo e puro...”.

“A rivederlo ora senza il fucile quello è un gran bel luogo...”.

I fatti e le vicende rimandano alla millenaria storicità della gente di montagna ma anche, più in generale, al “moto” della vita dell'uomo scandito dal tempo:

“In ottobre vennero le beccacce, in novembre la brina, in dicembre le Cesene e la neve. Quella notte un silenzio fondo e malinconico avvolgeva tutte

le cose; si sentiva la neve sul bosco, sui prati, sul tetto della casa, nelle stesse stanze tiepide e una cosa dolce e intima arrivava sin dentro il cuore.

UOMINI, BOSCHI E API

Anche in “Uomini, boschi e api” ci si ritrova immersi nella dimensione suggestiva della natura. Boschi, uomini, animali selvatici, picchi nevosi, sentieri inerpicati che avvolgono montagne imponenti. M. Rigoni Stern offre una serie di brevi racconti fra documento e poesia. Viene voglia, come altri hanno osservato, “di andare per foreste... di ascoltare le voci e i suoni che penetrano le selve”. E, anche in questo caso, l'autore rievoca spesso i momenti tragici del suo passato, durante la 2ª Guerra Mondiale, in cui ha condiviso con altri compagni di sventura il rigore degli inverni e la vita del lager.

Pagine suggestive, sugli uccelli ad esempio, che portano a conoscere particolari descritti con attenzione e delicatezza. Il gufo delle nevi: “.. alto sopra le loro teste, videro un uccello candido e grande come un'aquila.. volare dritto al nord: era sicuramente lui, il gufo delle nevi...”- il picchio rosso: “era proprio lui, il picchio rosso maggiore. Si arrampicava lesto sul larice, a spirale...”.

Racconti semplici ma capaci di suscitare emozioni, di ricreare i sapori di una natura, che fluisce attraverso l'alternarsi delle stagioni e di cui Mario Rigoni Stern è un autentico cantore: “Vado d'ottobre con i miei ricordi per i boschi e i monti. Nell'ampia valle c'è un luogo dove crescono le betulle: l'autunno sparge sulla terra il pianto d'ambra delle loro foglie”.

SENTIERI D'AUTORE

IL "SENTIERO DINO BUZZATI" SUGGESTIVO ITINERARIO NELLA VALMOREL

◆ Un percorso tra natura e letteratura che tocca i luoghi amati dallo scrittore che lo ispirarono nell'ideazione dell'opera "I miracoli di Valmorel".

Si percorre la vecchia strada che dal fondovalle porta a Valmorel e consente non solo di godere di fantastici scorci panoramici sulle Dolomiti bellunesi, ma anche di vedere da vicino i capitelli e le altre testimonianze di fede popolare locale presenti nel territorio.

Punto di partenza del Sentiero Dino Buzzati è l'oratorio di San Nicolò in località Bribanet di Bribano. Da qui si prosegue la visita alla villa natale dello scrittore alle porte di Belluno, in località San Pellegrino. Quindi si arriva alla vicina frazione di Visome, dove è possibile ammirare la chiesa della Madonna di Caravaggio (1828-1830) che conserva diverse tele di pittori locali dal XVI al XVIII sec. Giunti a Limana e da qui a Giaon, si sale lungo una collina boscosa per raggiungere il caratteristico sentiero della "Via Crucis", affiancato da 14 capitelli che rappresentano le tappe del calvario di Cristo.

Negli immediati dintorni si trova S. Pietro in Tuba da cui si gode di uno splendido panorama sulla Valbelluna e in cui sono presenti i resti delle mura difensive dell'antico castello templare di epoca alto-medievale. Salendo ancora si arriva al capitello di Santa Rita, edificato nel 1973 in ricordo dell'ultima fatica letteraria di Buzzati, "I Miracoli di Val Morel". Punto d'arrivo dell'itinerario Buzzati è la vicina e panoramica distesa di Valpiana di Valmorel

Sito: www.bebvalbelluna.it



I LUOGHI DI MARIO RIGONI STERN SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

◆ Scrive il giornalista Sergio Frigo: "Forse nessun scrittore è stato legato alla sua terra quanto Mario Rigoni Stern. Ma pur essendo diventato una vera e propria icona del suo Altopiano egli ha saputo incarnare l'anima stessa di tutta la montagna... diventando uno degli interpreti più autorevoli e universali del rapporto fra uomo e natura..." Continua sottolineando quanto con la sua scrittura, profonda ma mai complicata, M. Rigoni Stern abbia consolidato il rapporto fra memoria personale e collettiva impreziosendo i caratteri della comunità locale che ha sempre concepito come opportunità di accoglienza e condivisione.

"Siamo tutti compaesani" - diceva lo scrittore - guardando il vasto mondo e confrontandosi con le sue diversità come occasioni di arricchimento. Una lezione per noi che viviamo le contraddizioni della nostra contemporaneità.

Interpretandone lo spirito, a Mario Rigoni Stern è stato dedica-



to un sito che indica i percorsi dell'Altopiano protagonista dei suoi libri. Partendo dalla piazza del municipio di Asiago ci si muove nel comprensorio che riunisce i 7 leggendari comuni (oltre ad Asiago, Conco-Enego/Foza-Gallio-Lusiana-Roana e Rotzo) "alla scoperta di malghe, vette e boschi del plateau più esteso d'Italia", sulle Alpi vicentine. Oltre al sito il libro "I luoghi di M. Rigoni Stern", dello stesso S. Frigo, in cui vengono indicati 25 itinerari con circa ottanta luoghi cari all'autore e con oltre 250 immagini: una guida che "ci porta a visitare un parco letterario virtuale, dedicato al grande scrittore di Asiago e alla sua terra, per ripercorrere i suoi sentieri accompagnati dalle sue stesse parole"

Il sito:

www.iluoghidirigonistern.it

Dedicato alla montagna:

IL MUSEO "DUCA DEGLI ABRUZZI" DI TORINO

La sua costituzione risale al 1874, quando il Club Alpino Italiano decise di collocare sul piazzale Monte dei Cappuccini la "Vedetta Alpina", per l'osservazione della catena delle Alpi circostanti la città di Torino. L'osservatorio, nato con semplici obbiettivi, ha saputo crescere progressivamente come museo ed opera ora con un'attività ampia ed articolata sia a livello nazionale che internazionale. Idealmente intende essere un polo culturale in grado di unire sotto tutti gli aspetti le montagne del mondo intero: "il racconto del legame tra Torino e le Alpi diventa occasione per parlare delle tradizioni e della cultura della montagna di tutto il mondo."

Il percorso espositivo è suddiviso in nove aree tematiche con ampia documentazione sugli aspetti naturalistico ambientali della montagna, sulle sue tradizioni e sulla pratica alpinistica. Varie sono le manifestazioni; l'undici dicembre scorso si è tenuta la "Giornata internazionale della montagna".

Di grande effetto la terrazza panoramica dove si possono ammirare le Alpi e la città. Sito: www.museomontagna.org

ECCO IL NUOVO ANNO... BENVENUTO 2017!

◆ Quanti manicaretti avete cucinato e mangiato durante queste feste? E quanti avanzi avrete ancora in freezer? A questo ho pensato per il mese di Gennaio. Con gli avanzi possiamo creare ogni tipo di nuova ricetta. Vi presenterò alcune idee per un Primo, un Secondo ed un Dolce. Magari con il passare dei mesi ci torneremo sopra... Le pietanze che vi farò conoscere sono: Ravioli di carne e patate, Chili di fagioli e Bavarese al panettone. Buon appetito, e buon anno!



RAVIOLI DI CARNE E PATATE

INGREDIENTI

- ◆ Farina 400gr
- ◆ 4 uova
- ◆ 2 patate lesse
- ◆ 100 gr ricotta
- ◆ 1 porzione abbondante di carne lessa (il nostro avanzo)
- ◆ grana gratt.
- ◆ 1 rametto di maggiorana
- ◆ 1 rametto di salvia
- ◆ 100 gr burro
- ◆ sale e olio.

PROCEDIMENTO

Macinate la carne, mettetela in una ciotola e amalgamatela con la ricotta, 1 uovo, 4 cucchiaini di grana grattugiato e le patate lesse, sbucciate e schiacciate: profumate con la maggiorana tritata e regolate di sale. Disponete la farina a fontana sulla spianatoia, sguosciate al centro il resto delle uova, sbattete il tutto con una forchetta. Aggiungete un cucchiaino di olio e poca acqua tiepida e impastate fino ad ottenere una pasta liscia e soda. Stendetela in sfoglie sottili e ricavate con un tagliapasta dei dischi di 5/6 cm di diametro.

Disponete al centro di ogni disco un mucchietto di ripieno, piegate a metà e sigillate i bordi; Sistemate i ravioli su un telo e fateli asciugare leggermente. Lessateli in abbondante acqua salata. Nel frattempo fate sciogliere il burro con la salvia. Scolate i ravioli con un mestolo forato, e conditeli a strati in una pirofila con il burro fuso. Spolverizzate di grana e servite.



CHILI DI FAGIOLI

INGREDIENTI

- ◆ 2 porzioni di fagioli bolliti o stufati (il nostro avanzo)
- ◆ 300 gr di carne trita di manzo
- ◆ 1 cipolla
- ◆ 1 peperone rosso
- ◆ 1 peperoncino piccante
- ◆ olio di semi e sale.

PROCEDIMENTO

Affettate la cipolla e il peperoncino, tagliate a strisce il peperone e fateli rosolare con un filo di olio per 5 min in una casseruola, a fuoco moderato. Alzate la fiamma, aggiungete la carne trita e fatela rosolare sgranandola con una forchetta. Salate, coprite con un coperchio e lasciatela cuocere per 10 minuti. Aggiungete i fagioli e continuate la cottura per altri 2-3 minuti. Chi volesse arricchire il piatto, può aggiungere la salsiccia tritata.

BAVARESE

AL PANETTONE

INGREDIENTI

- ◆ 120 gr panettone (il nostro avanzo)
- ◆ zucchero 180 gr
- ◆ 20 gr uvetta
- ◆ 2.5 dl di panna
- ◆ 2.5 dl di latte
- ◆ 4 tuorli e 2 fogli di gelatina.



PROCEDIMENTO

Mettere in ammollo i fogli di gelatina in acqua fredda per 15 minuti; Lasciate per lo stesso tempo l'uvetta in una tazza di acqua tiepida. In una casseruola portare ad ebollizione il latte. In un'altra lavorate i tuorli e 150 gr di zucchero fino ad ottenere un composto cremoso, e versateci dentro a filo in latte mescolandolo. Mettete la preparazione a bagnomaria sul fornello e mescolate fino a quando si formerà un velo sul cucchiaino. Spegnete la fiamma, incorporatevi la gelatina strizzata, il panettone a dadini, l'uvetta sgocciolata e mettete il composto ottenuto in una ciotola. Lasciatelo raffreddare, ma mescolandolo per evitare che si formi la pellicola in superficie. Montate la panna con lo zucchero rimasto e appena la crema comincerà ad addensarsi incorporatela delicatamente. Versate la preparazione in uno stampo bagnato internamente, copritela con un foglio di carta da forno e ponetela in frigorifero per almeno 5 ore. Passate lo stampo per pochi minuti in acqua caldissima, mettete il composto sopra un piatto da portata e servite. Potete guarnire con qualsiasi cosa vi piaccia: dal cioccolato fuso, alla frutta a pezzetti.

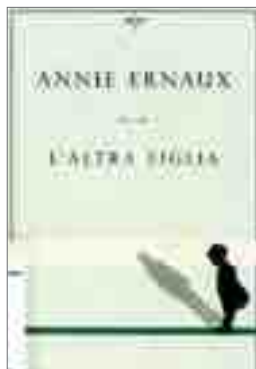
PROGETTO BIBLIOTECHE COMUNICANTI

◆L'anno si apre all'insegna di BIBLIOWEEKS dal 9 al 22 gennaio. Tutte le Biblioteche Legenda della provincia, partecipano a questa entusiasmante iniziativa che le vede direttamente coinvolte nella presentazione di eventi straordinari, ad uso di vecchi e nuovi lettori, perché la biblioteca possa diventare un luogo sempre più attraente e frequentato. Concepita come punto d'incontro, la biblioteca di Sermide diventa la sede di Tre nuovi progetti, dedicati a tutti : Domenica 15 gennaio alle ore 16.00 il gruppo di Lettura presenta "Inizia un nuovo libro", suggerimenti, spunti, consigli di lettura sorseggiando un tè. Mercoledì 18 gennaio, in serata, appuntamento con il Gruppo di lettura per confrontarsi con il primo libro dell'anno "Riparare i viventi", Sabato 21 gennaio "Oh Quante belle storie...a colori" il consueto incontro mensile con i bambini da 0 a 6 anni che possono avvicinarsi al meraviglioso mondo dei libri per ragazzi, ascoltando i Narratori per caso. Sfogliamo insieme queste tre proposte.

In occasione di Biblioweeeks tutte le Biblioteche Legenda aderiscono all'iniziativa "PORTA UN AMICO IN BIBLIOTECA": a tutti i nuovi iscritti e agli amici che li accompagneranno verrà consegnato un omaggio!

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



L'ALTRA FIGLIA di Annie Ernaux ed. L'Orma

◆In un'assoluta domenica d'estate una bambina ascolta per caso una conversazione della madre, e la sua vita cambia per sempre: i genitori hanno avuto un'altra figlia, morta ancora piccola due anni prima che lei nascesse. È una rivelazione che diviene spartiacque di un'infanzia, segna il destino di una donna e di una scrittrice e infiamma l'intensa prosa di questo romanzo breve. Per lasciarsi alle spalle il fuori fuoco del vissuto, Annie Ernaux intraprende una lettera impossibile a quella sorella sconosciuta. Rivivono così i sensi di colpa e i moti d'orgoglio, le curiosità tacite e le inconfessabili gelosie, il peso del confronto e il privilegio di es-

sere amata. Ancora una volta la grande autrice francese intesse una prodigiosa corrispondenza di sensi tra vivi e morti, scolpendo in una scrittura perfetta la storia di una relazione fragile, preziosa e irrimediabile come ogni esistenza umana.



FORSE di Rosetta Loy ed. Einaudi

◆Questa è una storia che comincia da lontano, privata e corale al tempo stesso. Comincia da una bambina cagionevole che nell'immaginazione ha la sua forza, dai sentimenti puliti dell'età in cui tutto è nuovo e si impara a misurare se stessi. La Seconda guerra mondiale è finita, dietro le spalle la paura e la

fame. E tutto può ricominciare. C'è una famiglia benestante e protettiva, c'è l'Italia che scorre davanti agli occhi. Ci sono tre sorelle e un fratello, le cuoche e le cameriere, le governanti e le insegnanti, e poi gli amici inseparabili, un disco che gira sul grammofono, i giochi, gli affetti, i segreti. Ci sono le gite in montagna, le estati irripetibili e arroventate con le scorribande sulle colline del Monferrato, i bagni nel Po. Le ore passate a fingere di studiare il pianoforte con le avventure delle tigri di Mompracem al posto dello spartito, gonne di taffetà sul corpo che cambia, un tavolo da ping pong che fa il suo ingresso in casa relegando le bambole in soffitta e scatenando pomeriggi di battaglie furibonde. Poi, dal bozzolo della fanciulla «bene», spunta un'adolescente determinata e curiosa: di nuovi luoghi, di persone dalle storie affascinanti e nebuloze. E nascono anche i primi «incantamenti», a partire da quel ragazzo più grande che assomiglia a Gregory Peck fino a quel giovane alto e squattrinato che legge Marx e la fa sentire bellissima. D'improvviso, gli appuntamenti di nascosto, le bugie al padre amatissimo, l'emozione del corpo. E da qui che comincia la vita adulta.





GABRIELE MANSERVISI DEL GRUPPO EDITORIALE LUMI E JOSÉ MUJICA

UNA PECORA NERA AL POTERE. PEPE MUJICA, LA POLITICA DELLA GENTE

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA EDITA
DAL GRUPPO LUMI DI BONDENO



FORUM MONZANI DI MODENA

◆ “Capire ciò che è decisivo, ciò che è essenziale, ciò di cui abbiamo veramente bisogno e individuare quello che continuiamo a desiderare, tra l'accessorio e il superfluo, e che in alcuni momenti può ritornare importante...” È il messaggio che emerge da tutta l'esperienza che il Gruppo Editoriale Lumi ha condotto, insieme a tanta gente in vari luoghi d'Italia, durante la speciale settimana trascorsa insieme a José Mujica, il senatore presidente emerito dell'Uruguay giunto fra noi in occasione dell'uscita di “Una pecora nera al potere. Pepe Mujica, la politica della gente”, prima traduzione italiana edita appunto dal Gruppo Lumi. A Roma, il Pepe ha portato la sua esperienza fra gli studenti universitari presso il Teatro Palladium a Garbatella; a Milano, protagonista di un emozionante incontro insieme agli amici Luis Sepulveda e Carlo Petrini,

dedicato alla “felicità”; poi il plenone di partecipazione al Forum Monzani di Modena; all'Auditorium Unipol Banca di Bologna; all'Università di Ferrara... Importanti momenti di riflessione anche per gli studenti degli istituti superiori di Bondeno (dove ha sede il Gruppo Editoriale) durante una mattinata dedicata al mondo del lavoro e alle speranze sul futuro, insieme a Mujica e a due imprenditori di zona emiliana. Pepe ha incontrato anche il mondo del volontariato e dell'associazionismo sportivo. Come raccontiamo nella presentazione del libro, Mujica ha confermato d'incarnare alcuni valori che anche il nostro lavoro ci porta a sottolineare. Una persona con grande capacità di ascolto, legata alla tradizione, ma nello stesso tempo in grado di guardare al futuro con visionarietà; in possesso di una “tracciabilità” che in pochi possono esibire, non solo in ambito politico.

Il suo essere schietto e la ricerca del contatto personale con la gente, attraverso viaggi non solo nelle grandi città, ma soprattutto nei villaggi e nelle abitazioni comuni; gli aneddoti che il libro racconta fanno affiorare nuovi importanti paradigmi per la società. Sono tracce che il nostro gruppo editoriale coglie costantemente nelle piccole realtà con cui si trova a operare. L'attenzione per l'ambiente e il bisogno di condivisione; l'umiltà e la socialità si esprimono con forza all'interno delle associazioni sportive o nelle sagre enogastronomiche, dove il vigore scaturisce proprio dalla passione dei propri

volontari che con costanza perseguono gli obiettivi prefissati. Il Gruppo Editoriale Lumi conosce questi ambienti e si dedica a sponsorizzarli anche attraverso piani di comunicazione; propone strategie per rendere una manifestazione accattivante per il vasto pubblico; crea sinergie che facilitano la conoscenza del territorio e in particolare delle sue eccellenze. All'interno delle piccole comunità si esprimono valori puri, come la concretezza, la reciprocità, la passione, virtù che rendono specificità a luoghi e persone che possono collaborare alla creazione di una società più sostenibile.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamneto telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

PRESENTATO IL LIBRO

BIANCOBLÙ, UN SECOLO DI CALCIO SERMIDESE



I CURATORI DEL LIBRO CON PAOLA RASORI

◆ Presentata il 3 dicembre scorso al Centro Sociale Auser di Sermide, l'ultima pubblicazione editata da Sermidiana con il contributo dell'Amministrazione comunale: "Biancoblù un secolo di calcio sermidese".

I curatori Imo Moi, Silvano Todeschini e Marco Vallicelli, coordinati da Siro Mantovani hanno illustrato i contenuti del libro ripercorrendo brevemente la storia calcistica sermidese dagli anni venti ad oggi, tracciando vicende e riportando episodi che hanno in qualche modo contrassegnato un pezzo di vita, anche non strettamente sportiva di parecchie persone: giocatori, allenatori, dirigenti, accompagnatori, sostenitori.

La proiezione di immagini storiche delle formazioni più importanti, dei calciatori più rappresentativi, dei presidenti e degli allenatori che nel corso di un secolo hanno guidato le sorti della squadra biancoblù, hanno contribuito a rendere il pubblico presente partecipe e interessato. Hanno aderito all'invito di Sermidiana il Sindaco Paolo Calzolari e l'assessore allo sport Mirco Bortesi, il consigliere regionale della Lega Nazionali Dilettanti della Figgc avv. Paola Rasori ed ex calciatori che hanno indossato la gloriosa casacca biancoblù.

Il direttore di Sermidiana Luigi Lui ha ricordato come il libro, data la sua importanza e la sua rilevanza inerente ad un contesto sociale come quello sportivo, che da sempre rappresenta uno dei settori in grado di coinvolgere gran parte della comunità, rappresenti un importante strumento di valorizzazione culturale della nostra storia locale. Esso delinea un altro tassello della appassionata attività di volontariato di Sermidiana, centro culturale che da 36 anni promuove la cultura, la storia e le tradizioni del nostro territorio.



LE COLONNINE ARANCIONE DEI DISSUASORI: UTILI, MA FUORILEGGE



◆ Gli automobilisti, me compreso, che transitano per Moglia o S. Croce hanno ormai memorizzato che si incontrano, a bordo strada, quelle "scatole" arancione munite di finestrelle dalle quali occhi implacabili dovrebbero sanzionare chi non fa il bravo e non rispetta il limite del 50 Km orari.

Sono i dissuasori di velocità installati da tempo; dovrebbero rilevare l'andatura eccessiva che può causare facilmente situazioni di pericolo. Il loro scopo è proprio quello di indurre, noi conducenti, a rallentare l'andatura.

Punto di forza di questi apparecchi è la rilevazione istantanea della velocità al passaggio del veicolo.

E qui casca il famoso asino. Perché le "scatole" che incontriamo prima di Moglia e S. Croce sono vuote, prive delle apparecchiature regolamentari.

Si dirà che, così come sono, inducono comunque ad un comportamento di maggiore prudenza, quindi a ridurre la velocità.

Sappiamo, però, che il passaparola corre veloce e, dal tempo della loro posa tutti sanno che sono scatole vuote. Tranne l'automobilista che transita da queste parti una volta nella sua vita. L'effetto deterrente viene a mancare. Ne sono prova le la-

mentele dei residenti, lamentale che spesso appaiono sui social. Perché quelle "scatole" non contengono le telecamere regolamentari?

La risposta più probabile è che l'acquisto della attrezzatura approvata dalla legge, nonché l'obbligo della manutenzione e della taratura periodica comportano un costo rilevante che, se possibile, è meglio evitare.

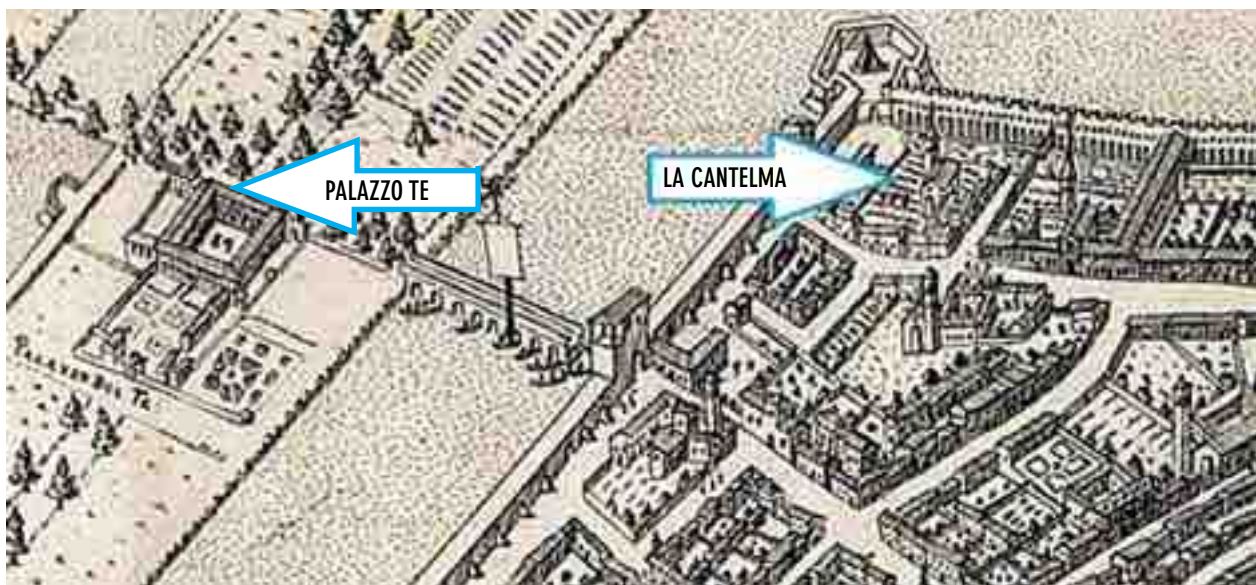
C'è un sito specializzato: laleggepertutti.it che spiega molto bene l'argomento e riporta il parere 24 luglio 2012 – n.4295 del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Alla domanda di alcune prefetture sull'utilizzo delle "scatole" arancione, spiega chiaramente che: "se all'interno dei dissuasori manca l'apparecchio elettronico di rilevamento vero e proprio, non sono approvati da alcuna normativa in corso poiché non richiamabili ad alcuna categoria di segnaletica stradale prevista dal Codice della Strada".

Insomma: l'uso della colonnina vuota come deterrente psicologico, certamente più economica, non è legale.

Al di là delle buone intenzioni, l'acquisto con soldi pubblici di un dispositivo non regolare potrebbe configurarsi come un danno erariale.

E allora?



SUOR AURELIA VALESÌ E IL MONASTERO DELLA CANTELMA IN MANTOVA

Una suora sermidese alle origini di un convento mantovano ora scomparso

◆ Tra i nomi con i quali l'attuale Via Mortara, a Ferrara, venne denominata nel corso del tempo, c'è quello di Strada di San Rocco, a causa del monastero, che vi venne edificato nel 1498. Come alcuni tra i nostri lettori ricorderanno, il convento nacque grazie alla fede e alla caparbieta della sermidese suor Domenica Venturini, che vi morì, in grande opinione di santità, il 23 gennaio 1535. Il monastero, intitolato a San Rocco, fu gravemente danneggiato dal terremoto del 1570 e successivamente riedificato nel 1575. Abbandonato dalle suore nel 1798 a causa delle soppressioni napoleoniche, fu definitivamente demolito agli inizi del XIX secolo⁽¹⁾. La via, in seguito, venne chiamata di Mortara poiché nell'anno 1501 Ercole d'Este vi aveva fatto edificare un altro monastero, quello di Santa Maria delle Grazie, "introducendovi l'Anno 1501, li 5 Novembre Suor Perpetua da Novara Badessa, e Suor Raffaella da Casale Priora venute da Mortara, in Lombardia, perciò dette di Mortara"⁽²⁾. Il convento, ancora esistente, ospita oggi i locali del Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico

Specialistiche dell'Università di Ferrara.

Le monache agostiniane di Santa Maria delle Grazie contribuirono significativamente alla diffusione del loro ordine nei territori limitrofi con la fondazione di nuovi conventi. Nel 1588 due tra esse, Gentile Areosti e Gabriella Aventi, "passarono in Lugo, terra del Ferrarese, diocesi d'Imola ad istituire nella loro Regola il Monastero di S. Agostino"⁽³⁾. Come vedremo, quello di Lugo non fu il primo né l'unico.

La ferrarese Margherita Marroscelli, anticamente de i Donnesmondi, dopo la morte del marito Gismondo Cantelmo, duca di Sora, da Ferrara si portò a Mantova, presso Isabella d'Este. "Teneva con essa lei Donna Aurelia Valesi da Sermido, monaca de' Canonici Regolari in Santa Maria delle Grazie fuor di Ferrara; con proposito di fabricarle qui un monastero: onde oltre alcuni dei beni già assignati da lei per questo, lasciò morendo nel 1532 la Marchesana Isabella sua herede, con carico di farle fare, con la Chiesa sotto il titolo sodetto, in cui donna Aurelia fosse Ab-



DOMENICO FETTI - KRISTUS NA HORE OLIVETSKE PRAGA

badessa in vita.⁽⁴⁾ La costruzione del convento di Santa Maria della Presentazione con annessa chiesa, comunemente detto 'La Cantelma', fu iniziata nel 1534. "Anche prestamente essendosi dato principio, su la fine di quest'anno fu ridotto ad esser tale, che la predetta suor Aurelia con alcune altre donne

solenneamente v'entrarono, proseguendosi tuttavia la fabbrica, la quale indi a quattr'anni hebbe compimento"⁽⁵⁾.

Con il nome della prima badessa, Aurelia Valesi, sono ricordati quelli di altre delle prime consorelle: Brigida Capriani, Hieronyma Scandardo e Agnese Dati⁽⁶⁾. È possibile ipotizzare un'ascen-

denza sermidese anche per suor Brigida, considerato che pochi anni prima, nel 1498, era stato podestà di Sermide certo Xandro de Caprianis⁽⁷⁾.

Come si può osservare nella pianta della città di Mantova disegnata dal Bertazzolo nel 1628, il monastero della Cantelma sorgeva a ridosso delle mura della città, là dove il Lago Superiore si unisce al Lago di Mezzo. Il documento di fondazione del Monastero di Santa Maria della Presentazione in Mantova, datato 22 novembre 1535, riporta che il complesso avrebbe incluso il monastero, una chiesa e le tre tombe richieste dalla testataria⁽⁸⁾. Le uniche disposizioni lasciate da Margherita Cantelma, oltre a quelle relative ad Aurelia Valesi, riguardavano, infatti, la sua sepoltura e quelle dei figli. Aveva disposto che le fosse dedicato un monumento in cui sarebbe stata sepolta con i due figli, le cui spoglie erano state temporaneamente collocate nella sagrestia della chiesa di San Francesco a Ferrara.

Del Monastero, completato nel 1539, rimangono oggi pochissime testimonianze. Una piccola insegna in via della Conciliazione indica il luogo dove si trovava un tempo l'originale via Cantelma. Del complesso monastico sopravvive la tomba della famiglia Cantelmi. Il monumento funebre, originariamente collocato sul lato interno del muro che racchiudeva



CAPPELLA CANTELM

il convento, fu smantellato poco dopo la sua soppressione e collocato, sotto la supervisione dell'architetto Paolo Pozzo, in una cappella della Basilica di Sant'Andrea, dove si trova ancora oggi. Progettato, forse, da Giulio Romano, è situato nel braccio destro del transetto. Entro un'edicola dal frontone triangolare, il sarcofago di Margherita è fiancheggiato da due busti maschili, con i ritratti dei due figli⁽⁹⁾. È sopravvissuto sino ai nostri giorni anche un dipinto seicentesco, originariamente situato nel primo altare a sinistra della Chiesa di santa Maria della Presentazione, Cristo nell'orto, di Domenico Fetti, oggi esposto alla Národní Galerie, la Galleria Nazionale, di Praga.

NOTE

- 1) Vedi l'articolo Suor Domenica Venturini e il Convento di San Rocco, di Stefano Carpani, in «Sermidiana», aprile 2015, p. 51.
- 2) Carlo Coatti, Memorie storiche delle Chiese di Ferrara e de' suoi borghi, Ferrara MDC-CLXXIII, pp. 232-233.
- 3) Carlo Coatti, op. cit.
- 4) Ippolito Donesmondi, Dell'istoria ecclesiastica di Mantova - Parte Seconda, in Mantova, presso Aurelio e Lodovico Osanna fratelli Stampatori Ducali, MDCXVI. La notizia è riportata anche in Federico Amadei, Cronaca Universale della città di Mantova, Mantova, Citem, 1957, vol. II, pag. 565.
- 5) Ippolito Donesmondi, op. cit.
- 6) Sally Anne Hickson, Women, Art and Architectural Patronage in Renaissance Mantua, Farnham, Ashgate Publishing, 2012, p. 70.
- 7) Luigi Lodi, Catalogo dei codici e degli autografi posseduti dal Marchese Giuseppe Campori, Parte prima, Modena, Tipografia di Paolo Toschi e C., 1875, pp. 60-61.
- 8) Sally Anne Hickson, op. cit., p. 73.
- 9) Giulio, genio del Rinascimento - Itinerario artistico alla scoperta di Giulio Romano, Mantova, Comune di Mantova - Settore Cultura Turismo e Promozione della Città.



CINQUECENTO ANNI FA IL GIURAMENTO DI SERMIDE

Nel gennaio di quest'anno ricorre il Cinquecentesimo anniversario del giorno in cui Francesco Maria della Rovere mosse, dal nostro paese, alla riconquista del ducato di Pesaro e Urbino. Esautorato nel 1516 da papa Leone X in favore del nipote Lorenzo de' Medici, Francesco Maria I Della Rovere, abbandonata Pesaro, si rifugiò, in esilio volontario, nel mantovano. Dopo la pace di Noyon, incitò i soldati spagnoli già presenti in Italia ad affiancarlo nella riconquista del ducato. A Sermide fu raggiunto da noti condottieri, quali gli spagnoli Luigi di Gayoso e Francesco Maldonado, il borgognone Giacomo di Sucre, il greco Costantino Boccali, gli albanesi Cola Moro e Andrea Bua, e soprattutto da Federico Gonzaga da Bozzolo, spinto dall'odio che nutriva contro Lorenzo de' Medici. Il solo Gonzaga giunse a Sermide con 1000 soldati tra uomini d'arme e cavalleggeri. Complessivamente il Della Rovere riuscì ad assoldare 6200 fanti spagnoli, 800 fanti italiani, 800 cavalleggeri, e 120 uomini d'arme. Il reinsediamento nel ducato avvenne soltanto cinque anni dopo, nel 1522. Dopo la riconquista, Francesco Maria della Rovere fece raffigurare le proprie vicende negli affreschi nelle sale della Villa Imperiale di Pesaro. Nella "Sala del Giuramento" si può ammirare un finto arazzo in cui Girolamo Genga rappresentò le truppe fedeli a Francesco Maria mentre pronunciavano il giuramento di Sermide. Il Della Rovere morì nel 1538. Si racconta che fu ucciso dal proprio barbiere Pier Antonio, che aveva condotto con sé da Sermide. Sull'argomento sono stati pubblicati su Sermidiana due articoli di Stefano Carpani: 'Il Giuramento di Sermide' (marzo 2012) e 'La storia si trasfigura in tragedia: Sermide nel destino di Francesco Maria della Rovere' (marzo 2014).

CRISTINA BARLERA

QUANDO LE TECNOLOGIE AIUTANO A RIPARTIRE

INFORMAZIONI PRATICHE PER COMPRENDERE MEGLIO LA DIMENSIONE DI "SERVIZIO AL CITTADINO"

Comincia con questo numero una rubrica in cui le persone possano raccontare le loro difficoltà a vivere Sermide a causa di barriere, sia architettoniche sia culturali. Lo scopo è quello di accendere i riflettori sulle difficoltà che spesso incontrano le persone che utilizzano mezzi speciali per muoversi, ma anche sulle problematiche che devono affrontare le persone che presentano esigenze particolari in genere. Questa attenzione nasce dalla convinzione che troppo spesso si perde il contatto con la dimensione "a servizio del cittadino" che le nostre città dovrebbero possedere. Per prendere consapevolezza di questo e arricchire le nostre comunità, c'è bisogno di imparare a vedere le cose attraverso gli occhi di chi si trova di fronte a certe chiusure, fisiche ma anche mentali. Insomma, una rubrica di denuncia ma anche di sensibilizzazione e di consapevolezza civica.

Chi è Cristina Barlera?

A Sermide mi conoscono tutti o quasi, vuoi perché sono una persona che attacca bottone volentieri... vuoi perché comunque la diversità colpisce di più e resta più impressa nella mente. I sermidesi mi hanno visto bambina e ragazzina arrancare aggrappandomi goffamente ai miei compagni di scuola, ai miei fratelli, ai miei genitori. Poi cercare di rendermi autonoma guidando la macchina (e caricandoci sopra, a fatica, un carrello deambulatore), e infine "sfrecciare" - si fa per dire - con uno dei primi scooter elettrici, divenuto talmente celebre, che al mercato di Sermide lo chiamavano "la Ferrari", visto che era rosso. Scooter, carrozzina elettrica e carrozzina manuale, e carrello non li considero però una resa, bensì una "partenza" che mi ha consentito di rendermi autonoma e vivere una vita indipendente. Come i maniglioni nel bagno e gli scivoli per entrare in casa.

"Strumenti", neanche tanto sofisticati, per superare difficoltà motorie che altrimenti sarebbero insormontabili. Con la carrozzina elettrica "fuoristrada", posso persino passeggiare sul bagnasciuga, al mare.

Mi sono pure laureata con fatica, mettendoci 10 anni, ma un lavoro adatto ho dovuto inventarmelo. Il giorno stesso della laurea mi sono infatti resa conto che il medico non avrei mai potuto farlo! Grazie ai fax, ai modem, al telefono e ad internet che stava nascendo, ho fatto per 25 anni la "giornalista" da casa, scrivendo articoli scientifici anche per testate importanti, interviste, piccoli volumi, il tutto senza muovermi dalla "mia" casa, e quindi senza dover fare fatica tutti i giorni per superare barriere architettoniche, percorrere strade trafficate, affrontare luoghi e bagni inaccessibili.

Quali sono le difficoltà maggiori nei tuoi spostamenti

a Sermide?

A questo proposito abitare a Sermide è un grosso vantaggio. Le "piccole dimensioni" indubbiamente aiutano. Non devo fare particolare attenzione al traffico, agli attraversamenti stradali non devo cercare parcheggi. I supermercati possono essere raggiunti facilmente con lo scooter elettrico o un amico che mi porti in auto o che mi spinga fin là.

Che cosa rappresenta, dal tuo punto di vista, l'ostacolo maggiore ai tuoi spostamenti?

Il problema sono le strade, sempre più rotte e peggio riparate, con buche che rischiano di far ribaltare o bloccare anche una carrozzina o uno scooter elettrici che possono arrivare a pesare anche un quintale. E i marciapiedi? Il più delle volte inesistenti, oppure troppo piccoli per una carrozzina, ingombrati da vasi di fiori, sacchi o bidoni dell'immondizia, persino





segnali stradali o transenne. Gli scivoli per salire o scendere si contano sulle dita delle mani, a meno che non ci siano le auto dei residenti che devono entrare in qualche cancello: qui sì, gli scivoli ci sono. E pensare che marciapiedi e strade decenti, sarebbero utili anche per le mamme che spingono un passeggino, per i tanti anziani. Off limits, almeno per me, è anche la provinciale, che non avendo uno spazio “ciclabile” o “pedonale”, è pericolosa per tutti quelli che velocissimi non sono, noi disabili in testa.

Secondo te come si potrebbero rimuovere gli ostacoli fin qui individuati?

Il vantaggio di Sermide, le piccole dimensioni, è anche però il suo difetto: sempre meno pochi negozi, locali pubblici, poche attrattive. Al punto che i Lunediestate diventano un evento straordinario. E l'amico o il parente disposto a portarti con la macchina al centro commerciale, a Mantova, a Ferrara, meglio ancora se al mare o al lago, è sempre più raro e difficile da trovare. Per non metterci poi a parlare del fatto che i locali pubblici e i negozi, dalle nostre parti, sono per la grandissima parte inaccessibili, con gradini così alti che anche il più volenteroso ed esperto degli amici, che

ti ha già accompagnato più volte, trova sempre una scusa per non portarti. E le banche? Dal momento che nemmeno miniaturizzata dalla Fata Turchina una carrozzina entra nei gabbionti a porta scorrevole, le filiali sono state obbligate ad allestire un accesso alternativo, che però si può aprire solo dopo aver avvertito tutti i controlli della sicurezza! In fondo basterebbe poco: per esempio che negozi e locali tenessero a portata di mano uno scivolo mobile, di legno o di alluminio, e quindi leggero da spostare, da mettere quando ci presentiamo noi su quattro ruote... anche noi siamo clienti. Per strade e marciapiedi è certamente una questione più complessa, ma non impossibile e costosissima. Vogliamo proprio fare di Sermide un luogo così inospitale? D'altronde, che bisogno ha un disabile di andare in città se non per una visita? In banca poi, e figuriamoci al mare o al lago. E al bar?

C'è qualcosa che vorresti a Sermide?

Mi fa male dirlo, ma è tanto tanto tempo che qualcuno non mi chiede di andare a prendere un gelato o una pizza, o a una fiera. Anche quella di Sermide. Eppure mi piacerebbe viaggiare, non lontanissimo, anche con la quasi certezza

di trovare sul posto barriere architettoniche di tutti i tipi. Per questo sono entrata a far parte di alcune associazioni di volontari che si occupano anche di questo. In particolare la Chiocciola, che organizza piccoli viaggi per famiglie di disabili, che hanno bisogno di mete adatte e strutture accessibili. E posso assicurare che le escursioni con questo gruppo sono proprio spassose, alla faccia del luogo comune che vuole i disabili solo esseri sfortunati e sofferenti.

Questo è molto importante.

Io personalmente non mi ritengo sfortunata, è andata così e basta. Complicazioni alla nascita quando le tecnologie di oggi non si ipotizzavano nemmeno. Come qualsiasi altra persona che abbia avuto una disavventura e ne porti poi, discretamente e dignitosamente, le conseguenze, cerco di ammetterle e superarle. La ritengo piuttosto una questione di “talenti”. Qualcuno nasce dotato di parecchi talenti, altri molto meno. Ma pochi o tanti che siano si possono usare e cercare di far fruttare, anche per supplire a quelli che mancano. Pur essendo credente, non mi sento proprio una persona che ha una croce da portare tutti i giorni.

Come te lo immagini il futuro?

Spero molto nel futuro dei telecomandi, dei computer, degli smartphone, degli smartwach, della realtà aumentata, insomma, delle tecnologie. E spero che vengano applicate anche al settore dell'handicap, mentale, fisico, sensoriale, o di qualsiasi altra natura. Anzi vorrei incoraggiare i miei “collegli” disabili a ricorrere con entusiasmo ai prodotti ad alta tecnologia, a non aspettare di essere allo stremo per adottare, ad esempio, una carrozzina elettrica, un sollevatore, un comunicatore particolare. Sono strumenti pensati per vivere la vita, e non per arrivare

mestamente alla sua fine. Così come spero che se ne rendano conto anche Servizi Sociali e Servizi Sanitari, che del futuro divenuto presente, sembrano non accorgersi.

Quello che vorrei a Sermide, visto che non è proprio sul mare, sarebbe, ad esempio, un parco acquatico con piscina, magari nell'area ex-zuccherificio. Ma per rimanere con i piedi per terra, mi piacerebbe un sistema di trasporto disabili efficiente a un costo non eccessivo, non solo verso ospedali, centri diagnostici o case di cura, ma anche verso sagre, fiere, serate a teatro, centri commerciali, parrucchieri, se non verso discoteche, terme o località turistiche vicine, senza dover pregare, prenotare con mesi di anticipo, e tirar fuori ...false motivazioni.

Qual è la cosa che più ti infastidisce del comportamento delle persone che incontri?

Con le persone non mi sembra di avere problemi particolari, anche se ho sempre paura di disturbare, di mettere in imbarazzo e cerco di chiedere il meno possibile. Mi pare piuttosto che siano gli altri, talvolta, ad aver timori o perplessità ad avvicinarsi a me, a chiedermi se ho bisogno di prendere una scatoletta sullo scaffale più alto del supermercato o semplicemente per salutarmi. Di amicizie, invece, non ne ho molte: ognuno ha la sua vita, i suoi mille impegni, gli altrettanti problemi, ed è giusto che non se la sentano di caricarsi anche dei miei. Il rapporto migliore ce l'ho con i bambini: sulle prime, sbalorditi, mi chiedono perché sono sempre seduta su quella sedia come qualcuno dei loro nonni. Poi, quale sia la risposta (di solito molto semplice, del tipo “faccio fatica a camminare”) cominciano a interessarsi alla carrozzina, ai motori, alle ruote, e soprattutto a come si guida: “Dove si schiaccia per farla partire?”

IL COLLEZIONISMO DI CARTAMONETA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

QUINTA PARTE

◆Di grande interesse collezionistico sia per data che per tipologia è la banconota da lire 5.000. La prima emissione risale al lontano 1947 e ne annovera ben otto con date e firme diverse che arrivano fino al 1949. Si tratta dei cosiddetti titoli provvisori. Titoli emessi provvisoriamente dalla Banca d'Italia per fare fronte alle esigenze commerciali del nostro paese nella sua ricostruzione dopo la fine della seconda guerra mondiale in attesa della stampa di banconote vere e proprie. La Banca d'Italia emise quindi dei "titoli provvisori" da 5.000 lire che erano equivalenti come potere liberatorio ai biglietti a corso legale. Questi titoli sono di colore azzurro con dimensioni di mm 254x74 e carta filigranata. Li possiamo dividere in due gruppi; il primo di tre emissioni sempre del 1947 e firme Einaudi-Urbini con bollo rosso di contrassegno che rappresenta una testina volta a sinistra. Il secondo di cinque emissioni (dal 1947 al 1949), stesse firme tranne l'ultima (Menichella-Urbini) con bollo che rappresenta la testa di Medusa. Tutte date rarissime e quasi introvabili in alta conservazione (Fior Di Stampa) che arrivano a quotazioni che oltrepassano i 1.300 euro.

Sempre nel 1947 contemporaneamente ai titoli provvisori vediamo la comparsa di una tra le



LIRE 5000 CRISTOFORO COLOMBO - TIPO 1



LIRE 5000 CRISTOFORO COLOMBO - TIPO 2

più belle e rare banconote della nostra Repubblica: le 5.000 tipo Repubbliche Marinare. Di notevoli dimensioni (mm 234x125) il biglietto si presenta con sfumature di colore che vanno dal verde, al grigio e al marrone. Ai lati notiamo due bolli ovali in filigrana in cui è rappresentato Virgilio e Dante. Al centro del diritto il valore. Al rovescio al centro busto di donna laureata volta a destra che rappresenta l'Italia. Si possono contare ben 15 emissioni con date e firme diverse. La più rara in assoluto è la prima emissione (17/01/1947 con firme Einaudi-Urbini) e bollo rosso di contrassegno testina d'Italia. Ambitissima da tutti i collezionisti raggiunge cifre da capogiro in qualsiasi conservazione, infatti si parte dai 3.000 fino ad arrivare ai 25.000 euro. Le altre 14 emissioni che vanno dal 1947 al 1963 si distinguono dalla prima dal bollo di contrassegno che in questo caso è la testa di Medusa e pur non raggiungendo il grado di rarità della precedente, vengono commercializzate dai 500 euro in bassa conservazione ai 3.000 in FDS. Dal 1964 fa la sua comparsa il 5.000 lire tipo Colombo del primo tipo (tre emissioni dal 1964 al 1970) e del secondo tipo (tre emissioni dal 1971 al 1977). Per quanto riguarda il primo tipo la banconota si presenta di colore verdino, con la di-



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti
 Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
 Anniversari - Eventi aziendali
 Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Serride (MN)
 0376 62261 - 339 7263477 - 339 3744809
 www.villaschiavi.it





LIRE 5000 REPUBBLICHE MARINARE

menzione di mm 142x70. Con a sinistra bollo in filigrana con l'immagine di Galileo Galilei e a destra il busto di Colombo. Al rovescio possiamo notare una caravella in navigazione al centro. Possiamo notare la testa di Medusa come bollo di contrassegno. Tutte emissioni abbastanza comuni che in altissima conservazione non superano le quotazioni di 300 euro circa. Stessi colori ma un po' più saturi per il secondo tipo che si presenta con le stesse dimensioni. A sinistra nell'ovale filigranato possiamo notare il busto di Giovanni Da Verazzano, a destra sempre il busto di Colombo, mentre al rovescio le tre caravelle in navigazione. Cambia il bollo di contrassegno che si trasforma nel leone di San Marco. Anche in questo caso non si possono notare grandi rarità e le quotazioni scendono e si posizionano in alta conservazione sui 100 euro.

La trasformazione delle nostre

5.000 lire continua e nel 1979 compare il tipo Messina. La banconota è di colore marroncino con misure di mm 126x61. A sinistra abbiamo il ritratto di Antonello da Messina mentre a destra lo stesso compare nell'ovale filigranato. Al rovescio a destra è raffigurata una fontana. Anche in questo caso come bollo di contrassegno abbiamo il leone di San Marco. Stampato in quattro emissioni che vanno dal 1979 al 1983, tutte comuni tranne l'ultima del 19/10/1983 che, data la tiratura, la possiamo considerare rara anche se le sue quotazioni non raggiungono in FDS i 70 euro, mentre le altre non superano i 25/30 euro. L'ultima tipologia delle 5.000 lire le possiamo trovare con emissioni che vanno dal 1985 al 1996. Si tratta del tipo Bellini. Banconota di colore verde con misure di mm 126x71. Al diritto a destra abbiamo il ritratto di Bellini riproposto anche nell'ovale filigranato di sinistra. Al



LIRE 5000 BELLINI

rovescio a sinistra figure stilizzate di un albero, una colonna e una donna. Anche in questo caso abbiamo come bollo di contrassegno il Leone di San Marco. Banconota emessa con quattro date e firme diverse tut-

te comunissime tranne quella del 31/01/1985 (la prima) reputata rara, con quotazioni che si aggirano sui 50 euro, mentre le altre non passano i 25 euro ovviamente in FDS.



LIRE 5000 MESSINA



Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it

info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.

ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

An sta minga ben! “Ma parchè?” “Parchè no!”



VIA 29 LUGLIO 1848 - LA FOSSA ALLAGATA

◆ Un tempo le donne erano delegate all'educazione dei figli perché la maggioranza degli uomini riteneva di avere cose più importanti a cui dedicarsi e, alla sera, quando tornavano dal lavoro non volevano sentire “le lagne della moglie per lo scorretto comportamento della prole anche perché volevano riposare in pace”.

Nella mia infanzia sono vissuta dalla mattina alla sera a contatto con mia madre, molti suoi insegnamenti educativi consistevano in raccomandazioni, mi elencava tutto ciò che non si doveva fare, le motivazioni erano: “*Parchè an sta minga ben!*”. Se a volte frignavo per i dinieghi non osavo ribattere o ribellarmi (altra cosa da non fare *parchè an sta minga ben*).

Quando ero bambina il luogo autorizzato per poter giocare era limitato alla mia viuzza, mi era imposto di non andare oltre l'angolo dell'ospedale perché mia madre voleva avermi “*sot oc*”.

Spesse volte, in tempo di fiera, attirata dalla musica e dal rumore caratteristico delle giostre, disubbidivo ed oltrepassavo i confini stabiliti, correvo al parco divertimenti solo per alcuni minuti per poi tornare a casa trafilata perché temevo che l'imprudenza fosse scoperta.

Mi si ripeteva che l'autoscontro e la giostra dei seggiolini

erano “*roba da masc*” e che io femmina mi sarei recata alla fiera coi genitori e avrei potuto fare giri sulla giostra dei cavalli e sulla montagna russa (solo dopo decenni la titolare famiglia Bacchiaga avrebbe ampliato il parco divertimenti dotandolo di avveniristiche giostre).

Quando un forte acquazzone estivo faceva tracimare l'acqua dei fossati di via Fossa allagandola, trasgredivo all'ingiunzione di mia madre di non andare con i piedi a mollo, l'insolita occasione mi trascinava nell'acqua freddina. Era un problema tornare a casa con le gambe asciutte.

Ricordo alcuni ragazzini: Giorgio, Perrucchini, Massaretti, Carlo e Bepe che facevano funambolistiche acrobazie con la bicicletta mentre percorrevano il “canale” nel tratto “*Cà ad Gatin e la cà ad la Cavaluci*”.

Altra imposizione: non avremmo dovuto andare, mio fratellino ed io, *longa al Vial* a far scorrere nel fossato le nostre barchette di carta, da me costruite, perché ci saremmo sporcati i vestiti e per il pericolo di scivolare nell'acqua. Incutenti delle eventuali punizioni, trasgredivamo perché ci attirava soprattutto la cascata ad la giasara. A quei tempi la fabbrichetta del ghiaccio scaricava l'acqua inutilizzata in un canaletto perpendicolare al via-

le, posizionato su un dislivello di qualche decina di centimetri, confluiva nel fossatello del viale tra la casa ad Luisin (distrutta nei primi bombardamenti) e la casa di Malavasi.

Dalla cascata per diverse decine di metri l'acqua scorreva veloce, per noi era emozionante quando le nostre imbarcazioni entravano nei tombini posizionati sotto ad ogni passo carraio e noi trepidanti, coricati a terra naturalmente, attendevamo l'uscita dei nostri natanti dal tunnel; a volte qualche barchetta s'incagliava e noi con un bastone e con i piedi nell'acqua tentavamo di raddrizzare la rotta. A quei tempi vi era penuria di carta, basti pensare che se ti recavi a comprare il sale grosso da cucina da la tabachina *ad la Fossa*, la signora Sganzerla, e ti presentavi senza un foglio di carta, anche di giornale, per *inscartusarla* correvi il rischio di tornare a casa a mani vuote. La poca carta in circolazione serviva soprattutto per i servizi igienici. Le barchette più resistenti risultavano quelle costruite con i fogli dei quaderni ed i nostri ormai smilzi ci rifornivano il materiale. Alle scuole elementari tutte le mattine, quando si entrava in classe per l'inizio delle lezioni, i bidelli Fernando e la moglie Alcea avevano già provveduto a versare con un rudimentale piccolo recipiente di latta, dalle sembianze di un inaffiatoio col beccuccio ricurvo, un po' inchiostro nei calamai semi-vuoti di ogni banco. Io, sens'usta, non sempre controllavo il livello del liquido nel calamaio e spesso questa sbandataggine mi provocava danni: il grondante pennino versava sul foglio del quaderno alcune gocce indelebili. Cercavo di ovviare al danno con la punta della carta assorbente, col gessetto bianco, ma l'inevitabile soluzione era strappare il foglio del quaderno e... la costruzione della barchetta era assicurata.

Le punizioni per le trasgressio-

ni erano sempre le stesse: (la mamma mancava di fantasia) in qualsiasi momento della giornata fossero avvenute le malefatte sentenziava: “*Av prepar na scudela ad pan e cafelà e po' subit a let!*”.

Ormai ragazzina alla mia educazione iniziò a collaborare anche mio padre; quando al suo diniego di molte mie richieste chiedevo la motivazione, al mio implorante “Ma perché?” la sua risposta era sempre “Parchè no!”. A volte pensavo che con una spiegazione si sarebbe sentito esautorato, oppure la sua risposta sarebbe stata imbarazzante, forse era per lui più comodo troncarsi di netto il dialogo.

Una sera di maggio chiesi a mio padre il permesso d'andare con le mie amiche, dopo il Rosario, a fare un giro in bicicletta sino al ponte sul Po; al prevedibile diniego replicai: “Molti genitori delle mie amiche permettono loro d'andare a fare un giro”. Risposta “Quel che a fa chi altar am minteressa gnent!”. Ferita ed infastidita per la chiusura del dialogo, uscii per andare a sedermi sulla soglia della porta di casa mia. In quel momento la via era deserta, sbollito il mio disappunto, non mi rimase altro che ascoltare il silenzio. Ad un tratto si avvicina un giovanotto, lo conoscevo di vista, mi salutò, io ritenevo proseguisse per la sua strada, al contrario si fermò e subito mi chiese la mia età, risposi che ne avrei compiuti diciotto alla fine dell'anno, ebbe inizio una breve conversazione, tema: i miei studi. Indi ci salutammo ed io tornai a casa. Trovai mio padre che, dopo aver steso, come da sua abitudine, il Corriere della Sera sul tavolo, lo leggeva attentamente, io aggiungo anche tranquillamente perché in quei momenti ritenevo *d'averamn sot oc*... Non si accorse nemmeno del mio rientro e che si era soffermato a parlare con me un giovanotto forse raccomandabile.



Il carbonaio

◆Prima di parlare del carbonaio, occorre fare una premessa sulla provenienza di questa figura e sul materiale da questi commerciato, ovvero il carbone. Questi era il residuo della formazione sotterranea di vegetali di varie specie, rimasti sepolti in epoche preistoriche, estratto tramite delle gallerie sotterranee con scavi oggi molto moderni e tecnologicamente avanzati rispetto a qualche decennio fa. A Sermide vi è tutt'ora (in disuso) la teleferica, un manufatto tutto in cemento armato, costruito negli anni venti del secolo scorso, naturalmente nei pressi del fiume Po. Alla sua base attraccavano grossi barconi pieni

di carbone. Tramite carrelli sospesi con un grosso cavo d'acciaio, una volta riempiti, partivano alla volta dello zuccherificio, come una moderna funivia di montagna, vi era l'andata col carrello pieno e il ritorno con quello vuoto. Sul barcone i facchini caricavano il carrello, finché tutta la stiva era vuota. In un grosso piazzale dello zuccherificio il carrello veniva svuotato, il carbone serviva per far funzionare tutte le macchine per le varie lavorazioni che si facevano nello stabilimento della fabbrica. Al personale ne aspettava una certa quantità e anche qualche famiglia ne poteva usufruire.

Per beneficio di inventario dirò che nella grande piena del 1951 la dirigenza dello zuccherificio diede 25 quintali di carbone a tutte le famiglie in cui era entrata l'acqua in casa.

A Sermide esisteva anche la stazione Porto, a fianco dello zuccherificio, lì arrivavano treni merci dalla stazione centrale, con vari carichi, anche il carbone. Naturalmente a Sermide esistevano vari carbonai, poiché quasi tutte le famiglie avevano la stufa e con il carbone essa sprigionava un benefico calore, necessario per riscaldarsi dagli inverni d'allora, molto più rigidi di oggi.

La stufa era costituita da un focolare, una piccola camera stagna per cuocere dolci o quant'altro. Era delimitata da pareti in refrattario con rivestimento tutto in ghisa.

A quei tempi il carbonaio era una persona molto importante poiché commerciava il carbone distribuendolo direttamente a

domicilio. Uno di questi, che ho conosciuto, si chiamava Gibert, persona molto gentile, che riforniva moltissime famiglie, poiché possedeva un carretto e con questo portava a casa il carbone in sacchi scaricandolo direttamente nello sgabuzzino al riparo della pioggia. Come dicevo, gli inverni di un tempo, erano molto più rigidi e bisognava scaldare anche il letto, quindi il carbonaio vendeva anche i cosiddetti salamini, di forma cilindrica, essi si mettevano nel fuoco e quando erano ben rossi si mettevano in una padella quindi dentro a un elemento in legno chiamato al scaldin (al prêt). Se si andava a letto presto il salamino si spegneva in una bacinella di acqua e serviva per il giorno dopo. A Sermide vi era un signore che con suo figlio faceva il meccanico di biciclette, il padre di questi, si chiamava Ausonio, durante l'estate costruiva degli scaldini utilizzati durante l'inverno come spiegato prima. Qualcuno passando per la bottega, stupito visto il periodo gli disse: "Ma siamo in estate!" E lui candidamente rispose: "Si può mettere dentro anche il ghiaccio!". Naturalmente era una battuta scherzosa.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Passano le pecore

Il passaggio di un gregge di pecore dalle nostre parti ha sempre suscitato curiosità e una suggestione particolare

◆ Ancora oggi si vedono passare grossi greggi con 1.000 – 1.500 capi. Una transumanza che attraversa per molti chilometri un buon tratto del paese e comporta interventi per la viabilità concordati e stabiliti nei minimi particolari, per garantire la massima sicurezza. Vi sono località in zone a ridosso delle montagne dove la transumanza è normale in autunno quando il freddo comincia ad inaridire i pascoli sulle montagne e le pecore si preparano a scendere in pianura. Questo “rito” fu scritto anche in versi da Gabriele D’Annunzio nella poesia “I Pastori”...Settembre, andiamo, E’ tempo di migrare...”

Una lenta discesa a tappe fino a giungere nel fondo valle per pascolare in varie parti della pianura, cercando di non occupare aree private. Una volta si vedevano greggi in terreni abbandonati e incolti praticamente in ogni paese. Il progredire dell’urbanizzazione, l’industrializzazione, il crescere del traffico stradale, l’uso di pesticidi e concimi chimici, i cui residui finiscono nei corsi d’acqua dei

fossi e nei canali, sono stati la causa di un consistente calo della pastorizia, in genere, anche nelle nostre zone. Le pecore, che compongono i grossi greggi che passano ancora oggi, viaggiano sulle sponde del Po dove trovano erba in buona quantità. Vederle tutte unite è un bel colpo d’occhio. 81 ricordi mi riportano tuttavia agli anni ’60-’70 quando, soprattutto in autunno, nelle nostre zone passavano greggi più piccoli, massimo 100 capi, sulle strade comunali ghiaiate, stazionando sugli incroci degli stradoni di campagna, ai piedi degli argini dei canali di bonifica o sulle banchine degli argini del Po. Per i ragazzi e i bambini vederle era sempre una gradita novità, che suscitava entusiasmo e interesse: qualcuno segnalava “a passa li peguri” e in tanti si correva a guardarle. In campagna si vedevano tanti animali, di specie diverse, tuttavia in modo particolare nei bambini, il fascino che destavano le pecore era unico, belle da vedere sulla strada ghiaiaata nel loro lento incedere, con ordine, quasi incollate

le une alle altre perché le strade comunali erano strette, con una carreggiata appena sufficiente per garantire il passaggio di due carri o carretti a traino animale quando si incrociavano. Procedevano nei loro spostamenti seguendo il pastore, sollecitate dagli immancabili cani bene addestrati per farle camminare sui cigli dei fossi o sulle capezzagne per brucare l’erba e non ostruire il poco traffico stradale. In zona Arginino o sugli argini dei canali Reggiano e Reverese sostavano per riposarsi nei pressi della “stradela” o nella “bassa”, un angolo di terreno di proprietà del Consorzio di Bonifica in fregio al ponte sul canale Reggiano; si poteva incontrare qualche gregge anche in zona “Corte Grossine”, attualmente sede della centrale Edipower, pascolando liberamente; quando qualcuna si isolava dal gregge o si spingeva fin sopra l’argine veniva richiamata dal pastore e ricondotta, con l’aiuto dei cani, insieme alle altre. Gli agnelli seguivano le loro madri senza mai sbagliarsi. Qualche piccolo che si reggeva in piedi

a fatica, appena nato, veniva richiamato dalla madre con un inconfondibile belato. Il pastore era particolarmente attento, se vedeva qualche agnello in difficoltà: con un comando secco ordinava ai cani di fermare le pecore, li raccoglieva, li accudiva e li metteva (a volte anche in 2 o 3), in una sacca fissata sulla schiena dell’asino o degli asini che seguivano il gregge. Noi ragazzi, quando non eravamo a scuola, facevamo parecchia strada al seguito del gregge e del pastore, tempestandolo di tante domande: sul numero di pecore, quanti agnellini erano nati la notte prima, in quale località si sarebbe diretto.

I pastori incutevano una certa soggezione, li seguivamo senza mai importunarli. Erano uomini in genere di statura alta, con il cappello ben fissato in testa, sempre abbassato da una parte “sulle ventitrè”, indossavano il tabarro sulle spalle, scarponi di cuoio, grosse calze di lana che contenevano i pantaloni di fustagno pesante alle caviglie (alla zuava), perché non si bagnassero quando passavano

Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.

Steve Jobs



Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.

Particolare attenzione ai dettagli.

Stampa con lamina a caldo e a rilievo.

Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it



GREGGE AL PASCOLO
SULLA BANCHINA DELL'ARGINE
DEL PO "ZONA GROSSINE"
MOGLIA – 1975

sull'erba alta e tra gli sterpi, portavano l'immane ombrello legato dietro alla schiena. Vederli in piedi, anche a distanza, sembravano esseri statuari, fermi in punti strategici appoggiati al loro robusto bastone, mentre osservavano le loro pecore. Il pastore le gestiva e custodiva da solo, coadiuvato dal prezioso aiuto dei cani, sempre pronti all'obbedienza a qualsiasi ordine o comando che veniva impartito con timbri e toni particolari della voce. Doveva farle muovere e spostare da un posto all'altro dove potessero brucare indisturbate, cercando di mantenere intatto il numero di pecore e proteggerle da eventuali animali predatori come volpi o cani randagi. Alla sera le riuniva in recinti ricavati nei pressi di qualche cascina, dove in accordo con i proprietari poteva usufruire del fienile o del portico della stalla per dormire. Decideva il momento più propizio per tosarle e conferire la lana al mercato. Quando faceva ritorno all'ovile di base, provvedeva alla mungitura per

trasformare il latte in formaggio e ricotta da vendere. Scaricava gli agnellini e li liberava. Questi, sentendosi richiamati dalle madri, correvano per prendere il loro latte. Quando succhiavano, si inginocchiavano per fare più in fretta, dimenando velocemente il loro codino. Gli

asini al seguito del gregge, oltre a rendersi utili per il trasporto degli agnellini nelle apposite sacche, venivano impiegati per trasportare teli, coperte, reti per delimitare i recinti nelle zone di sosta e altre attrezzature necessarie. Una cosa che esaltava la fantasia di noi ragazzi era la

bravura e l'attenzione dei cani che, ad un semplice comando del pastore, scattavano per riportare o mandare le pecore nel luogo voluto, spesso confrontandosi con qualche montone che li caricava a testa bassa; questi ultimi avevano sempre la peggio, rimediando qualche morso comunque mai grave. I pastori, per loro scelta, non sostavano più di due o tre giorni nello stesso posto pertanto, per noi ragazzi, vederli partire era sempre motivo di tristezza, con la speranza, però, di rivederli nell'autunno successivo.

Sono l'ALBERGO CENTRALE
e sono in **VENDITA** o da dare in **AFFITTO**.
Mi affaccio su due vie del centro per 500 mq.
Sono quasi un **lume storkio** vicino al **memoriale** perché nel 2016 compio cento anni.
La seconda guerra mondiale mi ha ridotto in macerie ma mi sono ripreso e ho dato **da mangiare** a tre generazioni della stessa famiglia di gestori.
Servono almeno **tre persone esperte** per gestire le mie **12 stanze da letto, 2 sale ristorante, 1 salotto bar**.
Servono voglia di **lavorare**, entusiasmo, **inventiva** e un po' di soldi su un progetto per il **centro di Sermide** tutto da valorizzare.
Sono **conveniente** sia sul prezzo di vendita che di affitto.
Per vedere come sono distribuiti gli spazi interni e gli arredi vieni a visitarmi dopo telefonata a 320.0817396

Anni 1972 La cena degli zuccherieri



E' SEMPRE STATA ABITUDINE RADUNARSI A TAVOLA FRA COLLEGHI DI LAVORO.
IN QUELL'ANNO UN BUON GRUPPO DI DIPENDENTI DELLO ZUCCHERIFICIO DI SERMIDE SI TROVARONO PRESSO IL RISTORANTE "TELEFERICA".

DA SINISTRA: BONI, ZAPPAROLI, DA SOIS, SIREUS, MAZZALI, OTTAVIANI, BELLODI, PREVIDI, MANTOVANI, CASONI, CAPPI, ZANELLA, NEGRI, GRAZI, ..., MARTINELLI, ..., BOTTURA, ZABINI, TASSI, BARALDI, BASSI, NEGRINI, ZAPPAROLI A., ..., TADDÈ, ..., CORSO, TESSADORI

Anni '50-60 Gruppi di ragazze a Moglia

◆Moglia, paese vivo, una comunità intraprendente, con tanti giovani, ragazze e ragazzi molto attivi nella vita sociale. Erano tante le ragazze che si ritrovavano in gruppo, anche per una semplice conversazione mentre passeggiavano nei giorni di festa, scherzando con tanta amicizia, oppure si riunivano durante qualche manifestazione come il passaggio dei "canòt" a Po o per qualche gita. Erano compagnie anche di età differenti, si incontravano in piazza per il passeggio nei giorni festivi, sul tragitto ponte della Bonifica Reggiano-Mulino Zapparoli, in quanto il traffico stradale era scarso. Il fotografo, che a volte si trovava a passare in bicicletta, poteva ritrarle, sorridenti e disinvolte per una foto ricordo. Guardando oggi alcune di queste foto, si ritorna ai tanti "ti ricordi": quel bel vestito, quelle scarpe, stavamo passeggiando verso la bonifica, si conversava e si rideva anche camminando sulla strada provinciale, senza correre nessun pericolo; in estate si prendeva un gelato dalla Dea, un caffè dalla Luciana o dalla Milvia e Albertino, una granita dalla Lina dal Natu. La sera si andava al "Cine dal Prèt" o a ballare in teatro all'aperto da "Regiani". La domenica pomeriggio, in inverno, si prendeva la "pinsa gnoca (tanto buona !) o li garatuli" dalla Lina dal Natu"... Tempi belli che si possono rivivere riguardando attentamente queste belle immagini e altre che verranno proposte ai lettori in futuri momenti!

Armando Fioravanti



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



DA SINISTRA: MARIA ZAPPAROLI, TERESA BASSI, ANNAMARIA BAVELLONI,
EVELINA BASSI, AGNESE ZAPPAROLI. SEDUTA: ROMANA BASSI,
MOGLIA 1959 - SULLA MURETTA SCUOLE ELEMENTARI



DA SINISTRA SILVANA MAGNANI, GIANNA FIORAVANTI, BENILE VERTUANI, ANNAMARIA RUINA,
CLAUDIA BOMBARDA, LUCIA GHIDINI - MOGLIA 1961



RINGRAZIAMENTI

Gli insegnanti, i genitori e i bimbi della Scuola dell'Infanzia di Sermide desiderano ringraziare il Gruppo Motociclisti Sermide per la somma donata per contribuire al finanziamento del progetto "inglese" durante lo svolgimento dei pomeriggi attivi dello scorso A.S. 2015-2016.

Grazie di cuore!

NEL NUMERO DI NOVEMBRE DI SERMIDIANA

ci siamo lasciati con l'assicurazione del Sindaco di Sermide che l'argine sarebbe stato chiuso al traffico a partire dal primo gennaio del nuovo anno. Avevamo pensato che finalmente l'Amministrazione Comunale facesse sul serio e che anche se con molto ritardo finalmente mantenesse un impegno preso con i cittadini già all'inizio del suo mandato. Le cose stanno prendendo una piega diversa. Nell'incontro avuto con l'assessore all'ambiente a fine novembre abbiamo sentito che la chiusura dell'argine sarebbe stata posticipata al primo di febbraio al fine di permettere agli uffici interessati di prendere tutti gli opportuni provvedimenti del caso e soprattutto di tenere gli incontri pubblici con cacciatori, pescatori, agricoltori, residenti etc. cioè con coloro che manterrebbero il diritto di passaggio, per definire le regole che dovranno rispettare. Questi incontri si sarebbero dovuti tenere nella prima metà di dicembre, ma così non è stato.

Pochi giorni fa abbiamo pertanto avuto un nuovo incontro con Sinda-

co e Assessore per capire il motivo di questi ritardi. Nel ribadire la loro determinazione a chiudere l'argine, gli amministratori hanno spiegato che per motivi organizzativi i tempi si allungheranno ulteriormente. A noi questi ritardi sembrano eccessivi e quindi poco giustificabili. La raccolta delle firme era iniziata già in luglio da parte della Contrada dei Cappuccini ed è poi stata continuata dalle altre associazioni fino a metà ottobre.

C'era tutto il tempo per l'Amministrazione di cominciare a muovere gli ingranaggi, considerato il notevole risultato ottenuto e quindi l'interesse riscontrato nella cittadinanza. Invece niente. Dopo aver presentato le firme il 20 di ottobre, abbiamo atteso ben venti giorni solo per ottenere un incontro col Sindaco e poi altri venti per un incontro con l'Assessore all'ambiente, che ancora oggi ci chiede di pazientare. Come spiegare questi ritardi senza voler mettere in dubbio la parola degli amministratori? Un'ipotesi potrebbe essere quella che ci sia qualcuno che stia spingendo in senso opposto rispetto all'obiettivo che le otto associazioni e le mille e quattrocento firme raccolte vorrebbero ottenere. Quando fra poche settimane inizieranno a mostrarsi le manovre per la presentazione delle liste per il rinnovo dell'Amministrazione comunale, sapremo se i nostri dubbi saranno dissolti nel nulla oppure se verranno confermati.

Certamente non possiamo non notare che ogni ulteriore ritardo non potrà non influenzare la conduzione della campagna elettorale e il suo esito.

Aria Pulita

Arci Chinaski

Auser

Casa del Giovane

CGIL - Camera del Lavoro

CISL Pensionati

Contrada dei Cappuccini

Sermidiana

SERMIDE DAL NOSTRO

INVIATO

Decapitati i ginkgo biloba in piazza della cattedrale.

Che sia un atto di guerra è chiaro visto il susseguirsi degli attacchi. Sul campo di battaglia penzolano ancora rami tagliati, incastrati nei tronchi: un ramo come un braccio al cielo alla ricerca di aiuto in un grido disperato. Dopo il recente attacco proditorio e improvviso nella zona della ex stazione porto, devastante nel suo insieme ai danni della fitta vegetazione spontanea, nessuno si aspettava una nuova azione anche perché la cittadinanza vigilava. Invece, con violenza, le truppe corazzate degli invasori sono entrate nel paese che si apprestava a festeggiare il Natale e hanno colpito i poveri ginkgo biloba dandosi poi alla fuga.

Non si hanno notizie da dove siano entrati i nemici del verde pubblico, qualcuno addirittura avanza l'ipotesi che nottetempo gli incursori si siano rifugiati nel container-monolite ormai fisso accanto alla torre gonzaghesca e da lì siano partiti per le due azioni di guerriglia.

Pare che per evitare nuove incursioni, il monolite in oggetto possa finalmente essere spostato altrove, in una posizione non deturpante il paese.

Fortunatamente non si hanno notizie di danni alle persone.

L.F.

A CHE PUNTO SIAMO?

Mancano pochi giorni alla fine dell'anno e pochi mesi alle Amministrative del 2017 di Sermide, che si avvia, col semaforo verde del Consiglio regionale, a incorporare Felonica. Fare un bilancio complessivo di quasi cinque anni di Amministrazione è un po' prematuro, ma si può vedere qualcosa di ciò che rimane sul tappeto ancora da definire e da attuare in una fase di

transizione che prepara delle novità interessanti. A Sermide, oltre a una maggioranza che amministra e una minoranza che controlla e interloquisce, ci sono numerose associazioni di volontari e un'opinione pubblica che si informa e partecipa con i social-media. Il paesaggio politico è oggi piuttosto sfumato, la stagione delle grandi passioni ideologiche della prima repubblica si è chiusa, anche in malo modo con tangentopoli, l'opposizione preferisce chiamarsi minoranza e i nuovi partiti sono coalizzati in schieramenti di centro destra e centro sinistra, dove si fatica a cogliere spesso le differenze per via di quel centro che punta sempre ad accomodare tutto all'italiana. I problemi di Sermide sono arcinoti: declino, centro storico abbandonato, invecchiamento della popolazione, culle vuote, investimenti assenti, scuola, immigrazione. E ci sono anche le piccole questioni come la chiusura dell'argine al transito dei veicoli motorizzati e l'apertura di due nuove camere ardenti della Fondazione Solaris affacciate su via XXIX luglio, su cui molti Sermidesi hanno espresso il loro punto di vista. E l'hanno fatto firmando l'appello dei due Comitati promotori che hanno raccolto 1.400 adesioni per vivere l'argine senza veicoli motorizzati tutto l'anno e 552 pareri favorevoli a trovare una collocazione alternativa alle camere ardenti di Solaris. I tempi stringono, i mesi per arrivare a fine mandato sono quattro e i cinque anni a disposizione dell'Amministrazione per realizzare uno dei punti del programma elettorale non sono bastati per emettere un'ordinanza di chiusura dell'argine, sentite le associazioni e i residenti, con 23 cartelli di avviso sulle rampe di accesso, i bollini verdi sulle auto degli aventi diritto, i turni di sorveglianza della polizia locale e dei carabinieri. In attesa che il progetto VENTO, inserito nel Sistema nazionale delle



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

ciclovie turistiche e finanziato con 91 milioni di euro, decolli con i pacchetti europei dei viaggi organizzati sulle ciclovie, i promotori delle 1.400 firme premono perché l'amministrazione chiuda l'argine al traffico motorizzato entro febbraio 2017. Le 552 firme che invece richiedono una collocazione alternativa delle camere ardenti di Solaris affacciate su via XIX luglio sembrano destinate alla differenziazione della carta, dopo che il sindaco con la sua mediazione l'ha fatto entrare nel frullatore di un eventuale progetto di acquisizione dell'area dell'ex ospedale di Sermide da attivare nei residui quattro mesi di funzione pubblica. Nel frattempo la Fondazione Solaris ha ripreso i lavori delle nuove camere ardenti per essere accreditata con RSA Canossa di Serravalle Po in regione come Fondazione Salute e Vita e s'impegnerebbe a convertirle ad altro uso quando l'amministrazione comunale (quale?) porrà forse mano al piano di recupero dell'area ex ospedale.... Nel frattempo vengono a tutt'oggi negati dall'ufficio tecnico gli atti dei documenti del progetto Solaris alle architetture C. Martini e R. Carpani, che ne hanno fatto richiesta da quattro mesi per meglio motivare le ragioni delle 552 firme raccolte, quando la legge prevede un tempo massimo per la consegna di 30/60 giorni. Se chi amministra porta il peso della responsabilità verso se stesso, verso la legge e verso gli elettori, chi è amministrato giudica anche dai risultati concreti. Ma ci sono gli imprevisti e nel 2012 il terremoto ha sconvolto molte tabelle di marcia. L'operazione comunque di fine mandato più importante è la fusione tra Sermide e Felonica, su cui i cittadini di entrambi i Comuni sono stati chiamati ad esprimersi. Ha prevalso il SI' alla fusione. Parte così una nuova sfida perché, se si allarga il territorio, si allargano anche i problemi. Il nome da dare al nuovo Comune ha fatto fibrillare il Consiglio comunale di fine novembre, dove si doveva votare la presa d'atto dei risultati referendari e la richiesta di avvio della procedura di fusione alla regione Lombardia. Maggioranza e minoranza si sono divise sull'interpretazione del voto sul nome. La maggioranza ha usato il criterio, anticipato nelle assemblee pubbliche informative, di sommare "i parziali" dei nomi nuovi e da questo far risultare prevalente Sermide-Felonica. La minoranza si affida al Verbale di proclamazione del risultato definitivo di Sermide che dichiara vincente il NO al cambio del nome con 767 voti contro gli altri nomi presi singolarmente. Ora la pratica passa in regione che si troverà davanti un Consiglio comunale concorde sulla fusione ma discorde sul nome da dare al nuovo soggetto: Sermide o Sermide-Felonica? Comunque alle elezioni del 2017 voteranno Sermidesi e Felonichesi che già si stanno organizzando per vedere di formare insieme almeno due liste di candidati con un programma elettorale che potrebbe mettere in cantiere come investire il 25% dei due milioni di euro di accumulo di avanzati di bilancio finora non spesi e la quota di fondi che lo stato darà poi per la fusione.

Gisa Gramola



Tanti auguri di Buon Compleanno a
Veronica, Aurora e Cristian Pacchioni che hanno compiuto **9, 5 e 2 anni**.
Un abbraccio beneaugurante da mamma Francesca, papà Simone,
i nonni Roberto, Angela, Luigi, Romilde e la bisnonna Dora



Figli e nipoti rinnovano gli auguri di buon compleanno a
Oprando e Gino Previdi che hanno rispettivamente compiuto
nel mese di novembre **81 e 91 anni**.



ONORANZE FUNEBRI
Agenzia Dei Pico di MAURO CAPUCCI
Via Cavicchini 6, Sermide (MN)
REPERIBILE IL GIORNO E LA NOTTE
info:  On Fun Agenzia Dei Pico
VISITATE IL NUOVO SITO WEB: onoranzefunebrideipico.it
Telefoni: 0386 830364 - 347 0356743

ALL'INTERNO DELLA MANIFESTAZIONE 'AMORE E FOLLIA DI UN ARTISTA'

GOA ESPRESSIONI D'ARTE PROPORRÀ UNA PERFORMANCE DI BODY ART 'TABLEAU VIVANT'



◆L'artista Letizia Cabria: personaggio poliedrico del panorama artistico contemporaneo crea performance teatrali con contaminazioni espressive quali la musica, il canto, la danza. Aggiudicandosi molti premi e calcando palchi importanti su tutto il territorio italiano. Vedrete nascere un quadro che abbraccia una modella con movimenti di colore.

I vostri sensi saranno cullati dalle suadenti note di Deborah Bagnolati, in arte Beba: cantante gospel di fama internazionale plurivincitrice di concorsi quali 'Mia Martini', 'Castrocaro' e 'Golden disc'. Intreccia collaborazioni con artisti tra i quali Ben Arper. Umberto Tozzi, Luca Turman e molti altri.



Il canto di Beba guiderà la mano dell'artista accompagnata dalla voce di velluto e dalle suadenti note di Moris Pradella: cantante e polistrumentista dall'orecchio assoluto, voce dei Quinto Rigo e membro dell'orchestra di Mario Biondi. Imbastiranno per voi una dimensione colorata, sarete trascinati in una visione che coinvolgerà tutti i vostri sensi "un'opera che respira".

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



seguici su Farmacia Fajoni Sermide

ODONTOIATRIA



MEDICI

- Dr.ssa Rossana Bassi (Responsabile)
Medico chirurgo, Specialista in Odontoiatria
- Dr. Pietro Sacco Medico chirurgo, Odontoiatra
- Dr. Giuseppe Maria Cambiano
Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Gladys Tripodi Specialista in Odontoiatria
- Dr. Andrea Menabò Specialista in Odontoiatria
- Dr. Daniele Turra Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Nicoletta Saggiaro
Specialista in Odontoiatria

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia
- Sbiancamenti

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**

3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione 3 riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

Dotazione strumentale per attività di odontoiatria
Protesi dentale e ortodonzia
Riunito completo con poltrona e faretra
Aspiratore chirurgico
Apparecchiatura per radiografia endorale
Set di mobili per studi odontoiatrici
Lampada fotopolimerizzante
Radiografico
Sistema RVG Sidexis
Telecamera endorale con monitor

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

2 Autoclavi a frazionamento di vapore
Autoclave per manipoli DAC
Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni
Termosigillatrice elettronica
Set completo di rianimazione e relativo carrello
Termodisinfettore

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA**

tel: 3487287928



abbonati!

www.enricabergonzi.it



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

passaparola..

Sermidiana
magazine

Abbonamento annuale
Euro 25.00

Abbonamento sostenitore
Euro 50.00

Tutti coloro che
sottoscriveranno un
ABBONAMENTO SOSTENITORE
riceveranno una
nostra pubblicazione
IN OMAGGIO

Posta: c/c postale n. 1008176362
Redazione: via Indipendenza 63 - Sermide - Mantova
tel. 0386 61216 info@sermidiana.com